



AGENZIA NAZIONALE PER LE
NUOVE TECNOLOGIE, L'ENERGIA E LO
SVILUPPO ECONOMICO SOSTENIBILE

Comunicare la Sostenibilità

Ecodesign e Innovazione dei processi produttivi

22 luglio 2026

CNA Nazionale, Roma

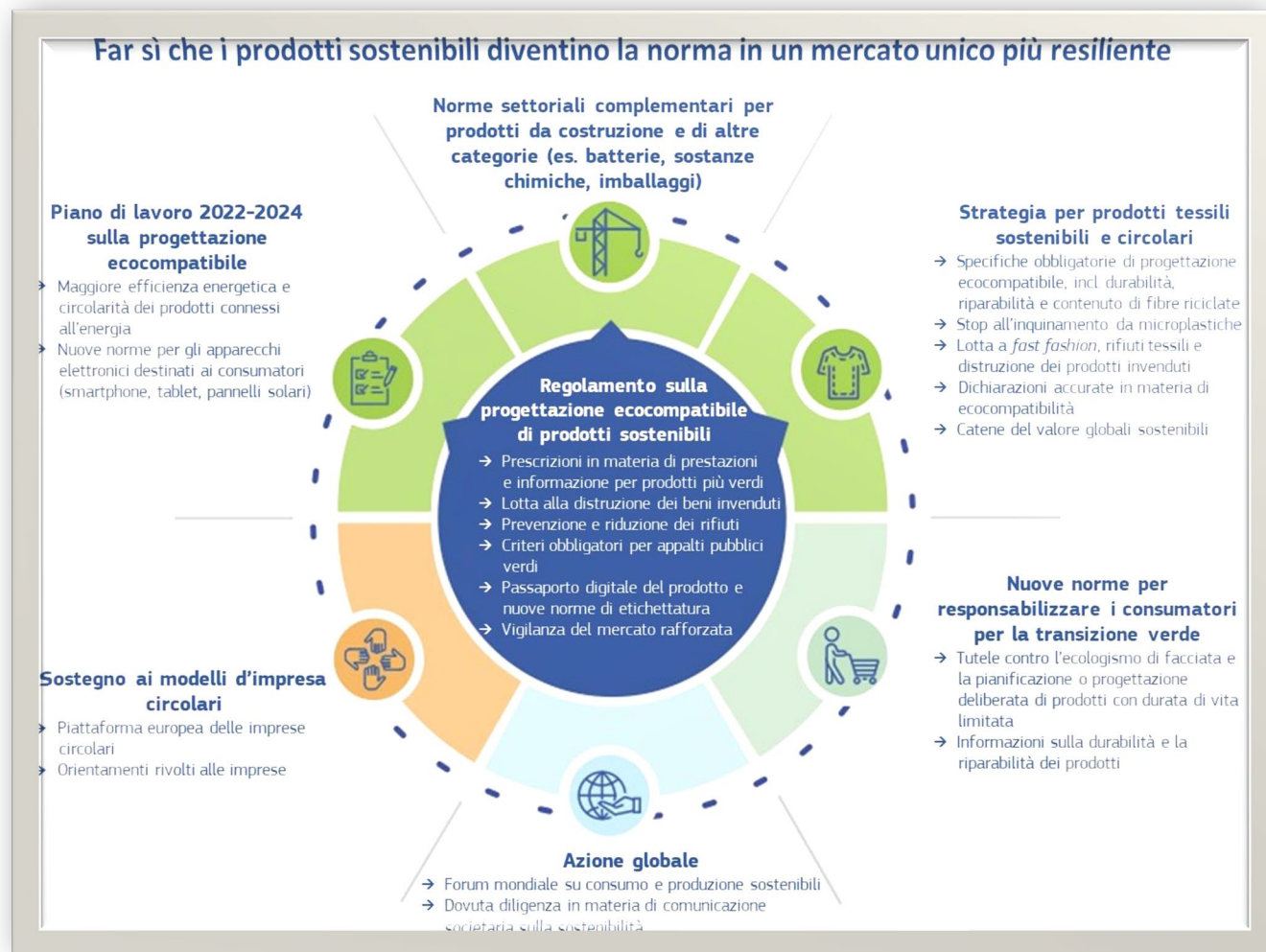
Daniela Claps, Responsabile Sezione Supporto Tecnico Strategico, Dipartimento Sostenibilità, circolarità e adattamento al cambiamento climatico dei Sistemi Produttivi e Territoriali, ENEA



1101 0110 1100
0101 0010 1101
0001 0110 1110
1101 0010 1101
1111 1010 0000



Ecodesign for Sustainable Products Regulation (ESPR)



Regolamento (UE) 2024/1781 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 giugno 2024 che **stabilisce il quadro per la definizione dei requisiti di progettazione ecocompatibile per prodotti sostenibili**, in vigore dal 18 luglio 2024.

Ecodesign for Sustainable Product Regulation, **ESPR**), noto come **Regolamento Ecodesign**.

Colonna portante dell'approccio della Commissione in materia di prodotti più ecosostenibili e circolari.

Fonte: COM(2022) 140 final
«Prodotti sostenibili: dall'eccezione alla regola»

Transizione verso un'economia circolare e progettazione ecocompatibile

Il modo in cui un prodotto è progettato determina fino all'80 % del suo impatto ambientale nel ciclo di vita

Affinché l'Unione possa portare a compimento la transizione verso un'economia circolare, efficiente sotto il profilo delle risorse, climaticamente neutra e non inquinante e ridurre la dipendenza dall'energia e dalle risorse, **occorre adottare con urgenza nuove modalità di progettare, realizzare e utilizzare i prodotti** Comunicazione della Commissione Europea «Prodotti sostenibili: dall'eccezione alla regola» (Bruxelles, 30.03.2022)



Transizione verso un'economia circolare e progettazione ecocompatibile

- L'UE dispone già di requisiti ambientali minimi per determinati prodotti o settori, tra cui i prodotti connessi all'energia.
e.g. DIRETTIVA 2009/125/CE relativa all'istituzione di un quadro per l'elaborazione di specifiche per la progettazione ecocompatibile dei prodotti connessi all'energia.
- Il regolamento sulla progettazione ecocompatibile dei prodotti sostenibili si basa sull'approccio inaugurato con l'attuale quadro dell'UE sulla progettazione ecocompatibile e sull'etichettatura energetica, rivelatosi vincente

Transizione verso un'economia circolare e progettazione ecocompatibile

Il regolamento sulla progettazione ecocompatibile dei prodotti sostenibili mira a replicare questo successo su scala più ampia, senza perdere le strette sinergie conseguite con il quadro per l'etichettatura energetica

Si stima che gli attuali requisiti di progettazione ecocompatibile e di etichettatura energetica abbiano **ridotto il consumo di energia finale del 12 % nel 2023 e ha permesso di evitare in quell'anno l'emissione di 145 milioni di tonnellate di CO₂.**

Si stima anche che grazie ai requisiti nel 2020 siano stati **creati 346 000 posti di lavoro** e si sia realizzato un **risparmio sui costi compreso tra 182 EUR e 266 EUR per famiglia**, cifra destinata ad aumentare **fino a un valore stimato compreso tra 473 EUR e 736 EUR per famiglia entro il 2030**

Anche le imprese ne hanno guadagnato: **il 93 % dei consumatori riconosce l'etichetta energetica al momento dell'acquisto** dei prodotti che ne sono dotati e i fornitori e i dettaglianti registrano un aumento della domanda di prodotti con prestazioni superiori

Fonte: COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE Piano di lavoro 2025-2030 per la progettazione ecocompatibile dei prodotti sostenibili e l'etichettatura energetica - Bruxelles, 16.4.2025 COM(2025) 187 final

Transizione verso un'economia circolare e progettazione ecocompatibile

Le norme vigenti riguardano solo una piccola parte dei beni commercializzati nell'UE e non incoraggiano sistematicamente la circolarità, né affrontano molti dei modi in cui i prodotti incidono sul clima e sull'ambiente durante il ciclo di vita. Inoltre vi è ancora un ampio margine per ridurre ulteriormente il consumo energetico dei prodotti connessi all'energia (Comunicazione della Commissione Europea «Prodotti sostenibili: dall'eccezione alla regola» (Bruxelles, 30.03.2022)

Il regolamento Ecodesign consentirà di stabilire requisiti di progettazione ecocompatibile per una gamma molto più ampia di prodotti

Progettazione ecocompatibile

«progettazione ecocompatibile»

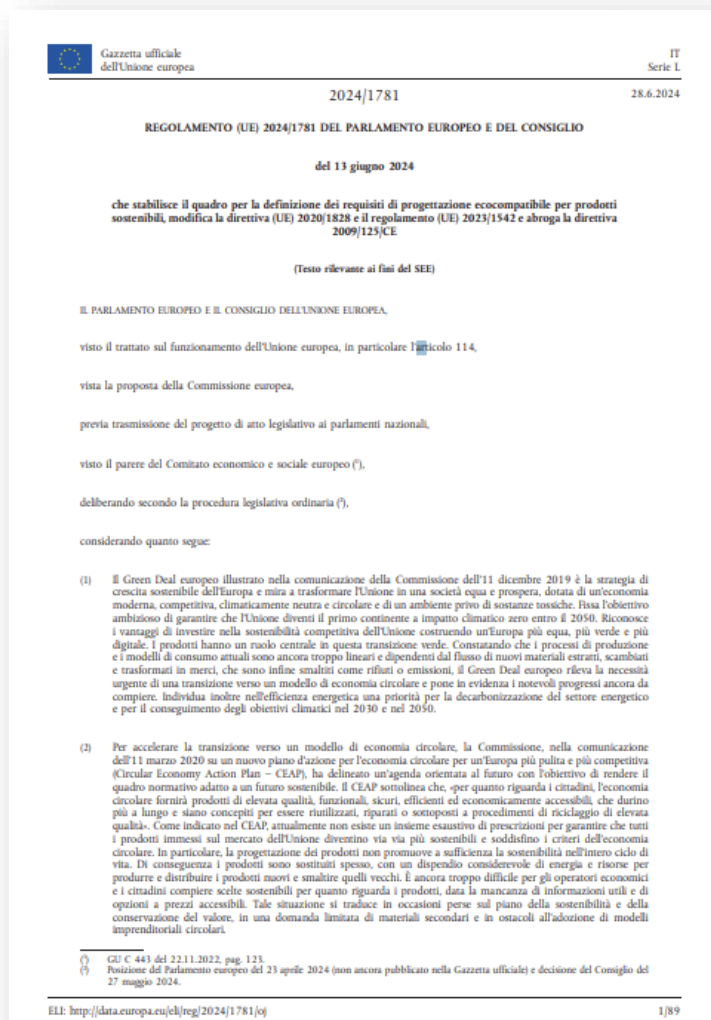
l'integrazione di considerazioni di sostenibilità ambientale nelle caratteristiche del prodotto e nei processi che si svolgono lungo l'intera catena del valore del prodotto (Regolamento 2024/1781/UE)

ESPR: obiettivi



migliorare la sostenibilità ambientale dei prodotti per fare in modo che i prodotti sostenibili diventino la norma,
ridurre l'impronta di carbonio e l'impronta ambientale complessive dei prodotti nel corso del loro ciclo di vita,
assicurare la libera circolazione dei prodotti sostenibili nel mercato interno

ESPR: principali novità



- abroga la precedente Direttiva Ecodesign 2009/125/CE (alcune norme della direttiva rimarranno in vigore per consentire l'adozione di misure che erano in fase di sviluppo (fino al 2026) o per modificare quelle già in vigore (fino al 2030).
- applicazione graduale a quasi tutti i prodotti immessi sul mercato europeo
- pubblicazione di atti delegati specifici per ogni settore

ESPR: principali novità

Applicazione dei requisiti a **tutti i beni
immessi sul mercato dell'Unione
(provenienza UE o extra-UE)**

ESPR: a cosa si applica

Si applica a:

*qualsiasi bene fisico immesso sul mercato o messo in servizio,
compresi i componenti e i prodotti intermedi*

ESPR: a cosa non si applica

Non si applica a:

- *alimenti e mangimi;*
- *medicinali;*
- *piante, animali e microrganismi vivi;*
- *prodotti di origine umana;*
- *prodotti di piante e animali collegati direttamente alla loro futura riproduzione;*
- *veicoli agricoli e forestali [...] in relazione agli aspetti del prodotto per i quali sono definiti requisiti nell'ambito di atti legislativi settoriali dell'Unione applicabili a tali veicoli*

ESPR: requisiti di progettazione ecocompatibile

(Art.1)

*Il presente Regolamento
istituisce un quadro per la
definizione di requisiti di
progettazione
ecocompatibile che prodotti
devono rispettare per essere
immessi sul mercato o messi
in servizio [...]*



L'ESPR delinea una **cornice generale** per la definizione di specifici requisiti di progettazione ecocompatibile.

Demanda alla Commissione l'adozione, tramite **atti delegati**, dei requisiti specifici per ciascun gruppo di prodotti al fine di migliorarne la circolarità, le prestazioni energetiche e altri aspetti di sostenibilità ambientale.

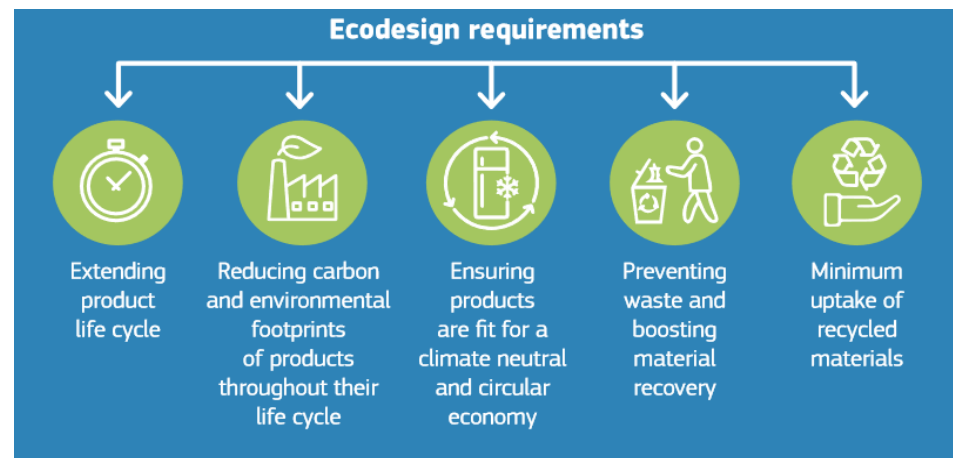
Misure per tipologia di prodotto basate su **valutazioni di impatto specifiche**

Per i gruppi di prodotti che condividono caratteristiche comuni sufficienti è possibile definire **requisiti** di progettazione ecocompatibile **orizzontali**.

ESPR: requisiti di progettazione ecocompatibile

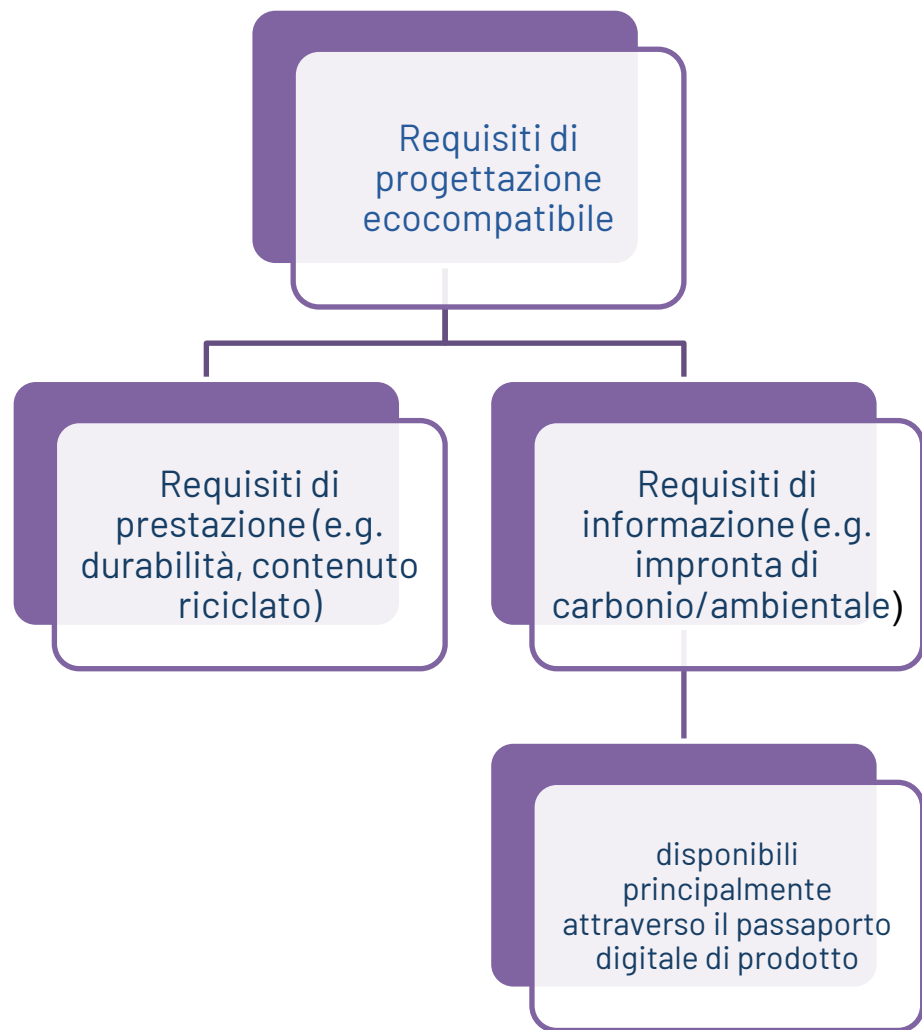
I requisiti di ecoprogettazione, **contenuti negli atti delegati**, comprenderanno **requisiti di prestazione** e **obblighi di informazione** e riguarderanno i seguenti aspetti del prodotto, in funzione della categoria di prodotti regolamentata:

- durabilità, affidabilità, riutilizzabilità, possibilità di miglioramento, riparabilità, possibilità di manutenzione e ricondizionamento;
- presenza di sostanze che destano preoccupazione;
- consumo di energia ed efficienza energetica;
- uso dell'acqua ed efficienza idrica;
- uso di risorse ed efficienza delle risorse;
- contenuto di riciclato;
- possibilità di rifabbricazione;
- riciclabilità;
- possibilità di recupero dei materiali;
- Impatti ambientali, comprese l'impronta di carbonio e l'impronta ambientale;
- produzione prevista di rifiuti.



Fonte: www.consilium.europa.eu

ESPR: requisiti di progettazione ecocompatibile



ESPR: Atti delegati

Gli atti delegati specificheranno almeno gli elementi seguenti:

- ✓ *Definizione del gruppo o dei gruppi di prodotti disciplinati ;*
- ✓ *Requisiti di progettazione ecocompatibile per i gruppi di prodotti disciplinati;*
- ✓ *Norme o i metodi di prova, misurazione o calcolo da utilizzare;*
- ✓ *Formato, modalità e l'ordine in cui devono essere messe a disposizione le informazioni necessarie per la verifica della conformità;*
- ✓ *Prescrizioni in merito alle informazioni che i fabbricanti devono fornire;*
- ✓ *Durata del periodo di transizione*

ESPR: Ecodesign Forum



Fonte: European Commission

First meeting: 19-21 febbraio 2025
Riunioni – modalità ibrida
Durata: 5 anni – rinnovabile

Il **Forum sulla progettazione ecocompatibile** e il **Gruppo di esperti degli Stati Membri** contribuiscono all'elaborazione dei requisiti e dei Piani di lavoro della Commissione europea, con funzioni consultive,

Il Forum, **istituito con Decisione UE 2024/2779 della Commissione**, svolge i compiti di cui all'articolo 19 del Regolamento Ecodesign.

La **composizione del Forum**, che attualmente comprende circa 130 membri (esperti designati dagli SM e di tutte le parti interessate ai gruppi di prodotto oggetto di regolamentazione), dovrebbe evolversi con l'avanzamento dei lavori nell'ambito dell'ESPR.

ESPR: Ecodesign Forum

I membri sono selezionati tramite un **invito a presentare candidature o invitati direttamente dalla Commissione**, a seconda delle categorie in cui rientrano

La partecipazione viene riservata ad associazioni ed organizzazioni, ma i singoli stakeholder, **anche PMI e microimprese, potranno partecipare come osservatori.**

[Register of Commission expert groups and other similar entities](#)

Call for applications

OPEN

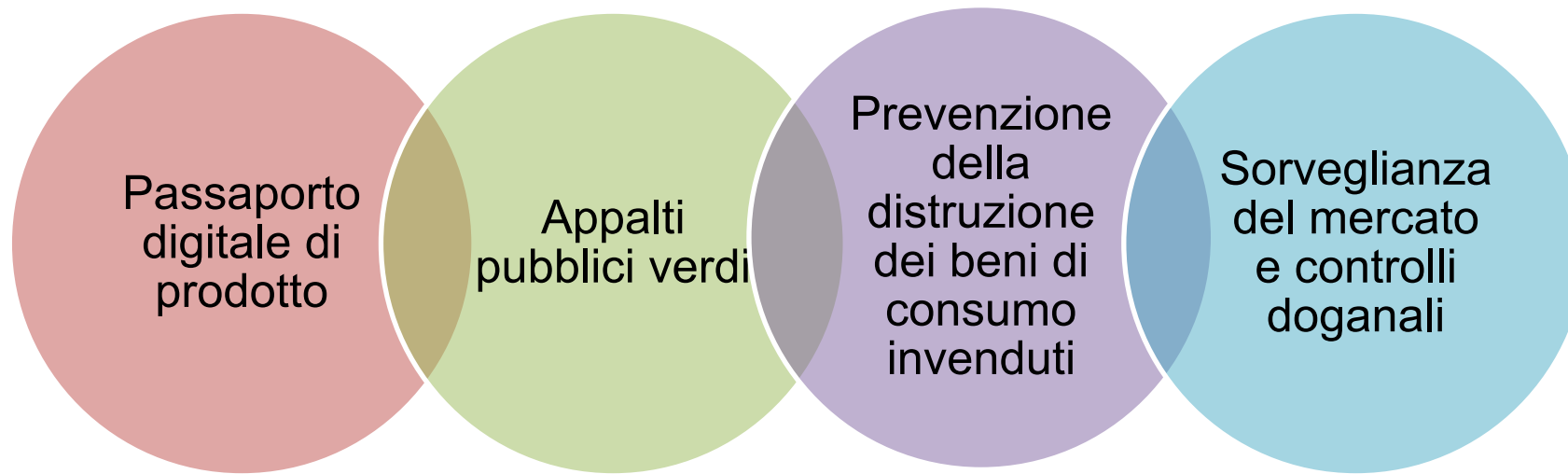
Publication

07
NOVEMBER
2024

Continuously open call for applications for the selection of members and observers of the Group of Experts on Ecodesign for Sustainable Products and Energy Labelling ('the Ecodesign Forum')
DG: DG Environment
[Ecodesign Forum_Call for applications_final_expert group register.pdf](#)

*L'iscrizione al Registro per la trasparenza sarà un prerequisito per la nomina a membro

I principali strumenti previsti dall' ESPR



Passaporto digitale di prodotto

Uno dei cardini dell'ESPR è l'informazione sui prodotti.

- Gli obblighi di informazione prevedono che i **prodotti possano essere immessi sul mercato o messi in servizio solo se è disponibile un passaporto digitale di prodotto** conformemente agli atti delegati applicabili adottati (art.9)
- Ogni prodotto per il quale saranno adottate misure di progettazione ecocompatibile ne sarà dotato, **salvo nel caso in cui esista un sistema digitale alternativo** che fornisca informazioni equivalenti, come la banca dati EPREL per i prodotti connessi all'energia che recano un'etichetta energetica, per evitare sovrapposizione delle informazioni e oneri per le imprese.
- Nel passaporto figureranno **informazioni chiave**, quali quelle sui materiali che lo compongono e sulle sostanze che destano preoccupazione, insieme a informazioni su come usare, riparare, riciclare e smaltire il prodotto in modo sicuro, facilitando la gestione dell'intero ciclo di vita del prodotto.



Fonte: Commissione Europea

Passaporto digitale di prodotto

Obiettivi:

- ✓ Semplificare l'accesso alle informazioni sul prodotto relative alla sostenibilità, circolarità e la compliance legale.
- ✓ Consentire alle aziende e ai consumatori l'adozione di decisioni informate e consapevoli
- ✓ Migliorare la tracciabilità dei prodotti lungo la catena del valore
- ✓ Favorire le autorità pubbliche nelle attività di vigilanza del mercato.

Altri Regolamenti Europei prevedono il ricorso al DPP, tra gli altri: Regolamento Batterie (UE) 2023/1542, Regolamento sulle MPC (UE) 2024/1252, Regolamento sui prodotti da costruzione UE) 2024/3110, Regolamento Giocattoli (UE) 2025/2509, Regolamento Detergenti (UE) 2026/405

Passaporto digitale di prodotto

Alcune informazioni chiave:

- Identificativo univoco del prodotto
- Identificativi univoci degli operatori che consentono di risalire nella catena del valore
- Dati utili al tracciamento del prodotto
- Informazioni e documentazione di conformità
- Manuali utente, istruzioni, avvertenze o informazioni sulla sicurezza

Passaporto digitale di prodotto

Requisiti relativi al passaporto digitale di prodotto

- collegato tramite un supporto dati a un identificativo univoco persistente del prodotto
- il supporto dati è fisicamente presente sul prodotto, sul suo imballaggio o sulla documentazione che accompagna il prodotto
- tutti i dati contenuti nel passaporto digitale di prodotto sono basate su norme aperte, elaborate in un formato interoperabile, se del caso leggibili meccanicamente, strutturate e consultabili, e sono trasferibili mediante una rete per lo scambio di dati interoperabile e aperta senza blocco da parte del fornitore

Entro il 19 luglio 2026, la Commissione istituisce un registro digitale («registro») in cui sono conservati in modo sicuro almeno gli identificativi univoci (art.13)

Passaporto digitale di prodotto

Progettazione tecnica e funzionamento del DPP

- il DPP è pienamente interoperabile con altri passaporti digitali di prodotto
- i soggetti interessati (e.g. clienti, fabbricanti, importatori, riparatori professionisti, autorità di vigilanza del mercato e autorità doganali, le organizzazioni della società civile, etc.), hanno **gratuitamente e facilmente accesso al DPP sulla base dei rispettivi diritti di accesso** stabiliti nell'atto delegato applicabile adottato
- il DPP è conservato dall'operatore economico responsabile della sua creazione o da fornitori di servizi di passaporto digitale di prodotto
- i DPP sono progettati e gestiti in modo da garantire un elevato livello di sicurezza e tutela della vita privata ed evitare le frodi.

Passaporto digitale di prodotto

Portale web per i dati contenuti nel passaporto digitale di prodotto (art.14 ESPR)

La Commissione istituisce e gestisce un **portale web accessibile al pubblico** che consente ai portatori di interessi di ricercare e confrontare i dati contenuti nei passaporti digitali di prodotto.

Il portale web è concepito in modo da garantire che i portatori di interessi possano ricercare e confrontare i dati **in modo coerente con i loro rispettivi diritti di accesso specificati negli atti delegati adottati**

ESPR: Sorveglianza del mercato e controlli doganali

Rafforzamento dei controlli sui prodotti regolamentati dall'ESPR

- Per conseguire gli obiettivi dell'ESPR è fondamentale che sia **garantito il rispetto delle regole** che disciplinano i **prodotti** immessi sul mercato dell'Unione, siano essi **fabbricati internamente oppure importati**.
- Le autorità doganali possono **immettere un prodotto in libera pratica** solo dopo aver verificato come minimo che l'identificativo univoco di registrazione e il codice delle merci forniti o messi a loro disposizione corrispondono ai dati conservati nel registro (art. 13).
- **Ogni quattro anni la Commissione stila**, entro il 30 giugno, **una relazione basata sulle informazioni inserite dalle autorità di vigilanza** del mercato nel sistema di informazione e comunicazione di cui all'articolo 34 del regolamento (UE) 2019/1020. La prima di tali relazioni è pubblicata entro il 19 luglio 2028

ESPR: appalti pubblici verdi

Appalti pubblici verdi (GPP) – articolo 65 ESPR

- Le stazioni appaltanti dovranno inserire **prescrizioni minime nei bandi di gara** per l'acquisto di prodotti disciplinati dagli atti delegati.
- **Alla Commissione europea è conferito il potere di stabilire, mediante atti di esecuzione,** le prescrizioni minime sotto forma di specifiche tecniche, criteri di aggiudicazione, condizioni di esecuzione dell'appalto od obiettivi

Obiettivo: Incentivare l'offerta e la domanda di prodotti ecosostenibili

ESPR: Prevenzione della distruzione dei beni di consumo invenduti

Introduzione di un quadro regolatorio per evitare la **distruzione dei prodotti di consumo invenduti** (quali articoli di abbigliamento, accessori di abbigliamento e calzature)

ESPR: Misure di autoregolamentazione

Gli operatori economici possono presentare alla Commissione una **misura di autoregolamentazione volta a definire requisiti di progettazione ecocompatibile per prodotti che non rientrano nel piano di lavoro** (art.21 ESPR)

Può essere presentata da firmatari che rappresentino almeno **l'80% della quota di mercato degli operatori economici riferita a livello UE.**

La Commissione adotta un atto di esecuzione contenente l'elenco delle misure di autoregolamentazione che soddisfano i criteri di cui all'articolo 21.

Criteri per le misure di autoregolamentazione nell'All. VI.

Ecodesign: Studio sui prodotti prioritari



Sulla base dello studio preliminare del JRC sono stati individuati **gruppi di prodotti (finali e intermedi)**, nonché requisiti orizzontali, potenzialmente idonei ad essere regolamentati per primi nell'ambito dell'ESPR.

Piano di lavoro 2025-2030 per la progettazione ecocompatibile dei prodotti sostenibili e l'etichettatura energetica



Bruxelles, 16.4.2025
COM(2025) 187 final

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE

**Piano di lavoro 2025-2030 per la progettazione ecocompatibile
dei prodotti sostenibili e l'etichettatura energetica**

{SWD(2025) 112 final}

La selezione basata su un'analisi tecnica approfondita:

- criteri correlati al potenziale contributo del prodotto al conseguimento degli obiettivi dell'UE in materia di clima, ambiente ed efficienza energetica,
- fattori quali eventuali lacune nel diritto dell'UE, la gamma di prestazioni del prodotto, il volume delle vendite e degli scambi, gli effetti lungo la catena del valore e la necessità di riesaminare i requisiti esistenti, alla luce degli sviluppi tecnologici e di mercato.

nonché su un ampio processo di consultazione, anche attraverso l'Ecodesign Forum (febbraio 2025).

Piano di lavoro 2025-2030 per la progettazione ecocompatibile dei prodotti sostenibili e l'etichettatura energetica



Bruxelles, 16.4.2025
COM(2025) 187 final

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE

**Piano di lavoro 2025-2030 per la progettazione ecocompatibile
dei prodotti sostenibili e l'etichettatura energetica**

{SWD(2025) 112 final}

Con **Comunicazione (2025) 187 del 16 aprile 2025**, la Commissione ha approvato il primo **Piano di Lavoro 2025-2030** (riesame intermedio nel 2028):

- specifica i prodotti a cui dare priorità per i lavori da svolgere fino al 2030
- fornisce tempistiche di pubblicazione dei rispettivi atti delegati

Piano di lavoro 2025-2030 per la progettazione ecocompatibile dei prodotti sostenibili e l'etichettatura energetica



Bruxelles, 16.4.2025
COM(2025) 187 final

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE

**Piano di lavoro 2025-2030 per la progettazione ecocompatibile
dei prodotti sostenibili e l'etichettatura energetica**

{SWD(2025) 112 final}

comprende anche un elenco di prodotti da considerare prioritari per l'etichettatura energetica

Piano di lavoro 2025-2030 per la progettazione ecocompatibile dei prodotti sostenibili e l'etichettatura energetica

I prodotti inclusi nel Piano di lavoro 2025-2030

Prodotti finali (4)	Prodotti intermedi (2)	Requisiti orizzontali (2)
• Tessile (abbigliamento) • Mobilio • Pneumatici • Materassi	• Ferro e Acciaio • Alluminio	• Riparabilità (compreso punteggio) l'ambito di applicazione potrebbe includere prodotti quali l'elettronica di consumo e i piccoli elettrodomestici • Contenuto di riciclato e riciclabilità delle AEE

Prodotti connessi all'energia già contemplati dalla direttiva 2009/125/CE

Piano di lavoro 2025-2030 per la progettazione ecocompatibile dei prodotti sostenibili e l'etichettatura energetica

I prodotti non inclusi nel Piano di lavoro 2025-2030

(con possibilità di inclusione al 2028):

- Calzature  studio per valutare il potenziale di miglioramento entro il 2027
- Detergenti
- Vernici
- Lubrificanti  impatto minore e minore potenziale di miglioramento
- Sostanze chimiche  grande impatto e alto potenziale di miglioramento.
Data la complessità, sarà avviato uno studio per definire con maggiore precisione le sostanze chimiche che potrebbero essere oggetto di ESPR nonché uno o più potenziali ambiti in cui intervenire per migliorare aspetti dei prodotti in vista di uno o più futuri atti delegati relativi alle sostanze chimiche (compresi i polimeri e le plastiche) da includere nel riesame del WP 2025-2030 o in uno successivo.

Piano di lavoro 2025-2030 per la progettazione ecocompatibile dei prodotti sostenibili e l'etichettatura energetica

Tempistiche indicative per la pubblicazione degli atti delegati.



Fonte: ENEA - [Guida al Nuovo Regolamento Ecodesign](#)

Prodotti connessi all'energia

Per coprire i nuovi prodotti connessi all'energia e aggiornare le norme per quelli già regolamentati la Commissione, come misura transitoria fino, ha adottato nel 2022, insieme alla proposta di Regolamento Ecodesign, un [piano di lavoro sulla progettazione ecocompatibile e sull'etichettatura energetica per il periodo 2022-2024](#), che riguarda in particolare l'elettronica di consumo (smartphone, tablet, pannelli solari).

Il piano di lavoro 2022-2024 per la progettazione ecocompatibile e l'etichettatura energetica **riguarda 35 prodotti** e il documento di lavoro dei servizi della Commissione che accompagna il WP 2025-2030 illustra i progressi significativi registrati nell'attuazione del Piano .

Piano di lavoro 2025-2030 per la progettazione ecocompatibile dei prodotti sostenibili e l'etichettatura energetica

Prodotti connessi all'energia (ErP)

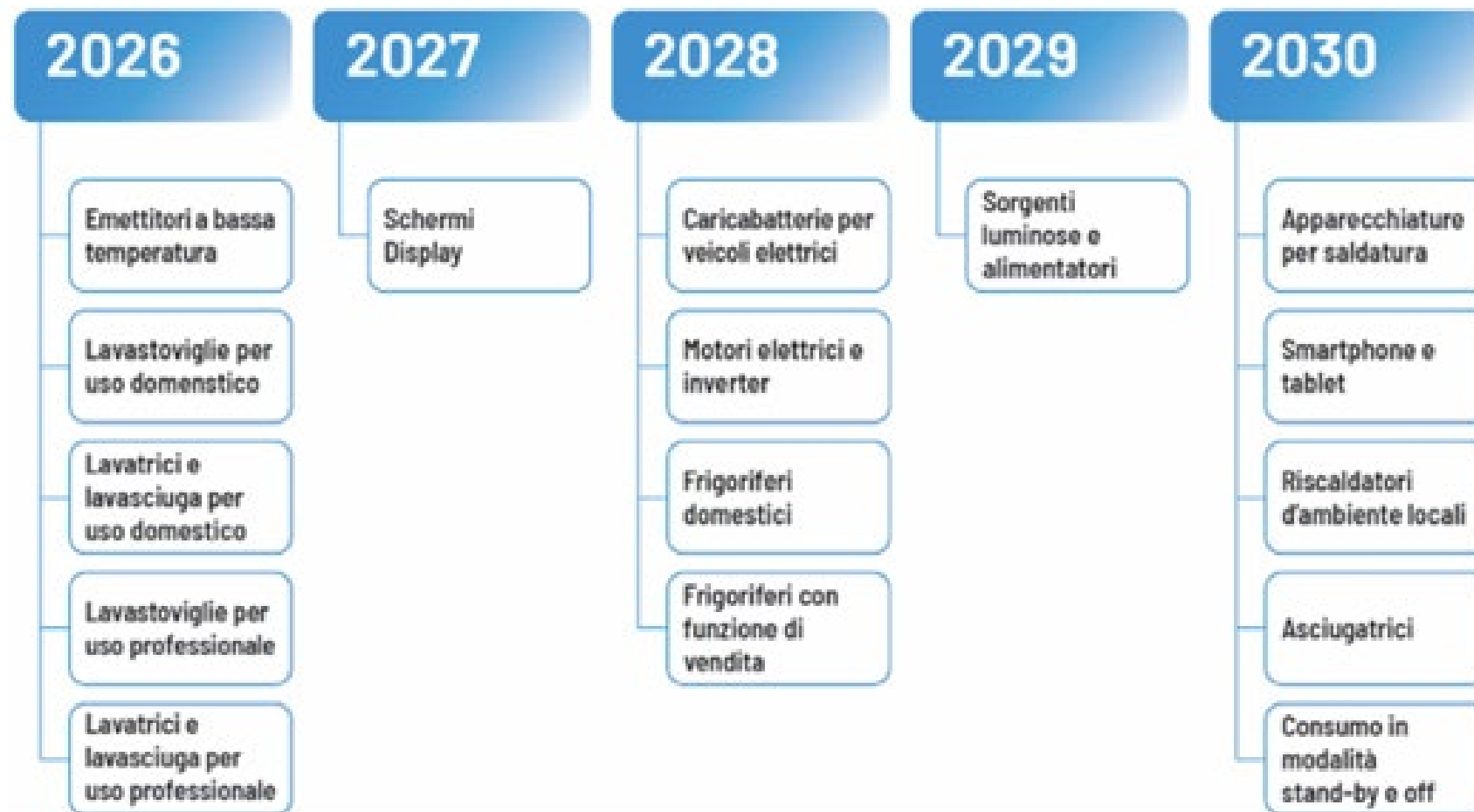


* L'articolo 79 «Abrogazione e disposizioni transitorie» del Reg. 1781/2024 li elenca come segue:

- ❖ pannelli fotovoltaici
- ❖ apparecchi per il riscaldamento d'ambiente
- ❖ apparecchi di riscaldamento misti
- ❖ scaldacqua
- ❖ apparecchi per il riscaldamento d'ambiente locale a combustibile solido
- ❖ condizionatori d'aria, comprese le pompe di calore aria-aria e i ventilatori
- ❖ caldaie a combustibile solido
- ❖ prodotti di riscaldamento e raffrescamento dell'aria,
- ❖ unità di ventilazione
- ❖ aspirapolvere
- ❖ apparecchi di cottura
- ❖ pompe ad acqua
- ❖ ventilatori industriali
- ❖ circolatori
- ❖ alimentatori esterni
- ❖ computer
- ❖ server e prodotti di archiviazione dati
- ❖ trasformatori di potenza
- ❖ apparecchiature per la refrigerazione professionale
- ❖ apparecchiature per il trattamento di immagini.

ESPR e Energy-Labeling Working Plan 2025-2030

Cronoprogramma
per i 16 prodotti
connessi all'energia
inseriti nel primo
Piano di lavoro
2025-2030



ESPR e Energy-Labeling Working Plan 2025-2030

Per questi 16 prodotti la Commissione ritiene che l'analisi del potenziale di miglioramento sia ancora valida.

Per la maggior parte di essi ha già iniziato le attività preparatorie necessarie. Pertanto, per motivi di efficienza, sono stati riportati nel piano di lavoro 2025-2030.

Prodotti connessi all'energia	Nuovo prodotto	Requisiti di progettazione ecocompatibile	Etichetta energetica	Calendario indicativo
Emettitori a bassa temperatura	Sì	No	Sì	Adozione: 2026
Display	No	Sì	Sì	Adozione: 2027
Caricabatterie per veicoli elettrici	Sì	Da specificare	Da specificare	Adozione: 2028
Lavastoviglie per uso domestico	No	Sì	Sì	Adozione: 2026
Lavatrici per uso domestico e lavasciuga biancheria per uso domestico	No	Sì	Sì	Adozione: 2026
Lavatrici professionali	Sì	Sì	Da specificare	Adozione: 2026
Lavastoviglie professionali	Sì	Sì	Da specificare	Adozione: 2026
Motori elettrici e variatori di velocità	No	Sì	No	Adozione: 2028
Apparecchi di refrigerazione (compresi frigoriferi e congelatori per uso domestico)	No	Sì	Sì	Adozione: 2028
Apparecchi di refrigerazione con funzione di vendita	No	Sì	Sì	Adozione: 2028
Sorgenti luminose e (solo per la progettazione ecocompatibile) unità di alimentazione separate	No	Sì	Sì	Adozione: 2029
Apparecchiature di saldatura	No	Sì	No	Adozione: fine 2030
Telefoni cellulari e tablet	No	Sì	Sì	Adozione: fine 2030
Apparecchi per il riscaldamento d'ambiente locale	No	Sì	Sì	Etichetta energetica: adozione nel 2026 Requisiti di progettazione ecocompatibile: Adozione: metà 2030
Asciugabiancheria	No	Sì	Sì	Adozione: fine 2030
Consumo nei modi stand-by e spento	No	Sì	No	Adozione: fine 2030

Fonte: COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE Piano di lavoro 2025-2030 per la progettazione ecocompatibile dei prodotti sostenibili e l'etichettatura energetica - Bruxelles, 16.4.2025 COM(2025) 187 final

ESPR: adozione atti delegati



Fonte: Commissione Europea

ESPR e Energy-Labeling Working Plan 2025-2030

Studi preparatori in corso:

Ferro e acciaio*

Tessile/Abbigliamento*

Pneumatici

Mobilio

Riparabilità (incluso indice di riparabilità)

Contenuto di riciclato e riciclabilità AEE

Prodotti connessi all'energia

Display elettronici

Emettitori a bassa temperatura

Lavastoviglie domestiche

Lavatrici e lava-asciuga domestiche

Lavanderie professionali

Lavastoviglie professionali

Motori elettrici e VSD

Refrigeratori domestici e commerciali

*Timeline adozione Q4 2026/Q1 2027

Applicazione delle misure: Q2 2028



Comunicare la Sostenibilità Ecodesign e Innovazione dei processi produttivi. Roma, 22/07/2026

Guida al Nuovo Regolamento Ecodesign

Guida al Nuovo Regolamento Ecodesign (Reg. 2024/1781/UE)

Per imprese, pubbliche amministrazioni, consumatori

ENEA



SCARICA LA GUIDA

Inquadra il QR Code
per accedere direttamente
alla pubblicazione ENEA



OPPURE VISITA IL LINK:

[https://www.pubblicazioni.enea.it/
download/send/21-brochure/
770-guida-al-nuovo-regolamento-ecodesign.html](https://www.pubblicazioni.enea.it/download/send/21-brochure/770-guida-al-nuovo-regolamento-ecodesign.html)



Aspetti affrontati

- Regolamento Ecodesign**
- Requisiti di progettazione ecocompatibile**
- Passaporto Digitale di Prodotto (DPP)**
- Divieto di distruzione dei beni di consumo invenduti**
- Prodotti prioritari**
- Prodotti connessi all'energia**
- EU Forum sulla progettazione ecocompatibile**
- Tavolo MASE Ecodesign**
- Come sono coinvolte le imprese, le Pubbliche Amministrazioni e i consumatori**
- ENEA per l'Ecodesign**

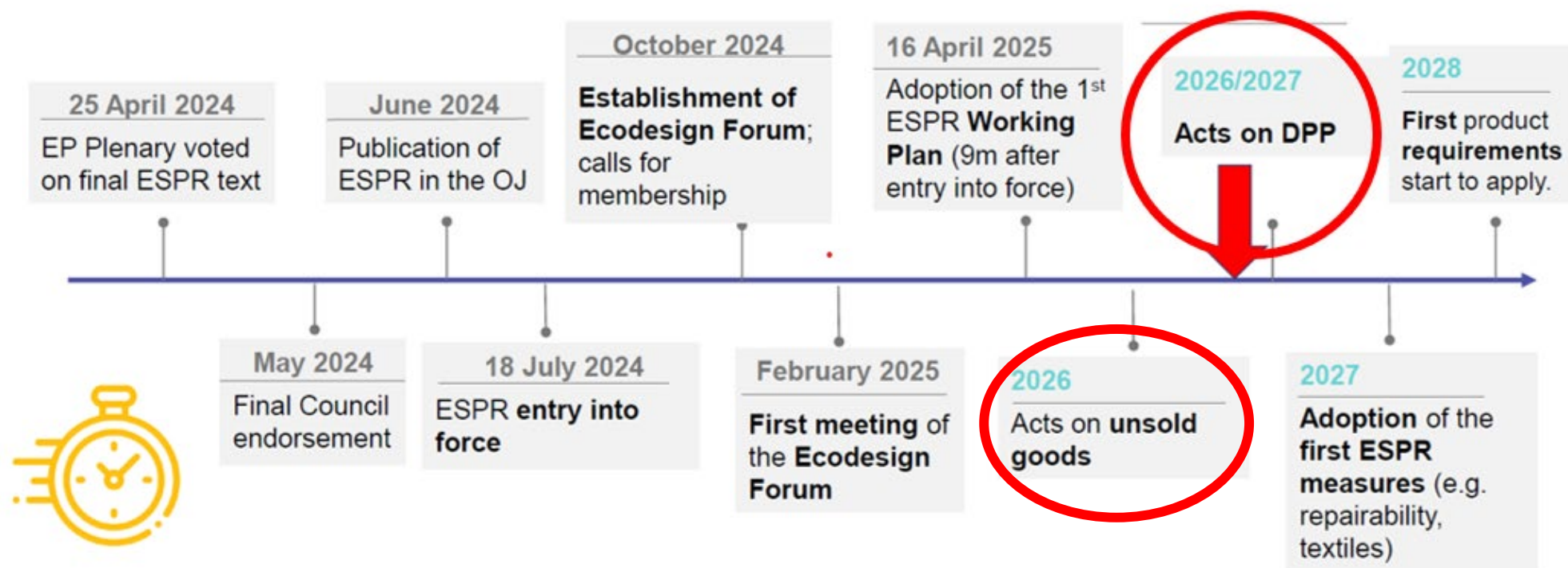
Prodotto realizzato da ENEA nell'ambito dell' ACCORDO PROCEDIMENTALE di collaborazione istituzionale alle funzioni di competenza del Ministero delle Imprese e del Made in Italy per la realizzazione di iniziative in attuazione del Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio (UE) 2024/1781 sulla progettazione ecocompatibile (ESPR) per l'anno 2025.



Comunicare la Sostenibilità Ecodesign e Innovazione dei processi produttivi. Roma, 22/07/2026

ESPR: timeline

ESPR: timeline & milestones



Fonte: Commissione Europea

ESPR: Principio generale per prevenire la distruzione

Articolo 23

Principio generale per prevenire la distruzione

Gli operatori economici adottano le misure necessarie che ci si può ragionevolmente attendere per evitare la necessità di distruggere i prodotti di consumo invenduti.

Articolo 25

Distruzione dei prodotti di consumo invenduti

La norma vieta agli operatori economici di:

- distruggere prodotti invenduti;
- ricorrere allo smaltimento finale degli stessi senza adeguata motivazione.

Obiettivo:

ridurre lo spreco di risorse e a promuovere modelli produttivi più sostenibili

ESPR: Divieto di distruzione dei beni di consumo invenduti

Il **Divieto di distruzione dei beni di consumo invenduti** (art.25) si applica, sui prodotti di cui all'**Allegato VII – abbigliamento ed accessori di abbigliamento e calzature**

Tipo di impresa	Divieto di distruzione invenduto	Data applicazione
Grandi imprese	✓ Sì	19 luglio 2026
Medie imprese	✓ Sì	2030
Piccole imprese	✗ No	—
Micro imprese	✗ No	—

ALLEGATO VII

Prodotti di consumo di cui è vietata la distruzione da parte degli operatori economici

I codici delle merci e le descrizioni sono ripresi dalla nomenclatura combinata di cui all'articolo 1, paragrafo 2, del regolamento (CEE) n. 2658/87 e figurante nel relativo allegato I, nella versione in vigore al 28 giugno 2024.

Codice delle merci	Descrizione
1. Articoli di abbigliamento e accessori di abbigliamento	
4203	Indumenti e accessori di abbigliamento di cuoio o di pelli, naturali o ricostituiti
61	Indumenti e accessori di abbigliamento, a maglia o all'uncinetto
62	Indumenti e accessori di abbigliamento, diversi da quelli a maglia o all'uncinetto
6504	Cappelli, copricapo e altre acconciature, ottenuti per intreccio o fabbricati unendo fra loro strisce di qualsiasi materia, anche guarniti
6505	Cappelli, copricapo ed altre acconciature a maglia, o confezionati con pizzi, feltro o altri prodotti tessili, in pezzi (ma non in strisce), anche guarniti; retine per capelli di qualsiasi materia, anche guarnite
2. Calzature	
6401	Calzature impermeabili con soles esterne e tomaie di gomma o di materia plastica, la cui tomaia non è stata né unita alla suola esterna mediante cucitura o con ribadini, chiodi, viti, naselli o dispositivi simili, né formata da differenti pezzi uniti con questi stessi procedimenti
6402	Altre calzature con soles esterne e tomaie di gomma o di materia plastica
6403	Calzature con soles esterne di gomma, di materia plastica, di cuoio naturale o ricostituito e con tomaie di cuoio naturale
6404	Calzature con soles esterne di gomma, di materia plastica, di cuoio naturale o ricostituito e con tomaie di materie tessili
6405	Altre calzature



ESPR: Principio generale per prevenire la distruzione

Entro il 19 luglio 2027, e successivamente ogni 36 mesi, la Commissione pubblica sul suo sito web informazioni consolidate sulla distruzione dei prodotti di consumo invenduti

Alla Commissione è inoltre conferito il potere di adottare atti delegati per modificare l'allegato VII al fine di:

- a) aggiungere nuovi prodotti per tenere conto dell'impatto ambientale della loro distruzione
- b) aggiornare le voci all'interno dei gruppi di prodotti per allinearle alle modifiche dei rispettivi codici delle merci o descrizioni

ESPR: Deroghe al divieto di distruzione dei prodotti di consumo invenduti elencati nell'allegato VII

Il 9 febbraio 2026 è stato adottato il Regolamento delegato (UE) 2026/296 concernente le deroghe al divieto di distruzione dei prodotti di consumo invenduti elencati nell'allegato VII

Si applica a decorrere dal 19 luglio 2026

E' concessa la deroga al divieto di distruzione nel caso di:

- ✓ prodotto pericoloso ai sensi del regolamento (UE) 2023/988 relativo alla sicurezza generale dei prodotti
- ✓ prodotto non idoneo all'uso in quanto non conforme al diritto dell'Unione o nazionale
- ✓ la mancata distruzione potrebbe comportare la violazione di diritti di proprietà intellettuale
- ✓ danni materiali, deterioramento o contaminazione, tali da rendere la riparazione e il ricondizionamento tecnicamente non fattibili (o non efficaci in termini di costi)
- ✓ difetti di progettazione o di fabbricazione la cui riparazione non è fattibile
- ✓ prodotto offerto come donazione, che non è stato accettato
- ✓ prodotto ricevuto come donazione o immesso sul mercato dopo essere stato preparato per il riutilizzo, per il quale non è stato possibile trovare un destinatario

ESPR: Divulgazione di informazioni su prodotti invenduti

L'art. 24 del Regolamento ESPR stabilisce che l'operatore economico che si disfi di prodotti di consumo invenduti divulghi annualmente informazioni a riguardo.

Gli operatori economici soggetti all'obbligo sono tenuti a rendere noto:

- **il numero e il peso** dei prodotti di consumo invenduti distrutti
- **i motivi** della loro distruzione a norma delle deroghe applicabili

Tali informazioni devono essere presentate in modo chiaro e visibile, almeno su una pagina facilmente accessibile del proprio sito web.

ESPR: Divulgazione di informazioni su prodotti invenduti

Il 9 febbraio 2026 è stato adottato il Regolamento di esecuzione (UE) 2026/295 concernente le modalità il formato per la comunicazione delle informazioni sui prodotti di consumo invenduti

L'atto di esecuzione adottato il 9 febbraio 2026 stabilisce i dettagli e il formato per la divulgazione delle informazioni, fornendo tra l'altro:

- uno specifico format che le imprese dovranno utilizzare per fornire le informazioni;
- indicazioni sui codici della Nomenclatura Combinata (NC), secondo il Regolamento (CEE) n. 2658/87
- indicazioni sulla conservazione delle informazioni e la documentazione necessarie per dimostrare la consegna e la ricezione dei prodotti di consumo invenduti ritirati dal mercato dopo essere stato preparato per il riutilizzo, per il quale non è stato possibile trovare un destinatario

Si applica a decorrere dal
2 marzo 2027

ESPR: architettura informatica del DPP

La Commissione europea sta definendo l'architettura informatica del Digital Product Passport (DPP), basata sugli **standard europei sviluppati dal CEN/CENELEC JTC24**.

Il **completamento** e la piena operatività dell'architettura sono previsti **entro il quarto trimestre del 2026**.

ESPR: architettura informatica del DPP



ALLEGATO

N.	Riferimento della norma
1.	EN 18216:2026 Passaporto digitale di prodotto - Protocolli di scambio dei dati
2.	EN 18219:2026 Passaporto digitale di prodotto - Identificativi unici
3.	EN 18220:2026 Passaporto digitale di prodotto - Supporti dati
4.	EN 18221:2026 Passaporto digitale di prodotto - Conservazione, archiviazione e persistenza dei dati
5.	EN 18222:2026 Passaporto digitale di prodotto - Interfacce per programmi applicativi (API) per gestire il ciclo di vita dei passaporti di prodotto e per la ricercabilità
6.	EN 18223:2026 Passaporto digitale di prodotto - Interoperabilità dei sistemi

Articolo 1

I riferimenti delle norme armonizzate per i passaporti digitali di prodotto, redatte a sostegno del regolamento (UE) 2024/1781, che figurano nell'allegato della presente decisione, sono pubblicati nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

Articolo 2

La presente decisione entra in vigore il giorno della pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

6 delle 8 norme armonizzate per i DPP sono state pubblicate sulla Gazzetta UE del 14 luglio 2026, mentre le restanti due entro l'anno corrente.

Le norme armonizzate pubblicate soddisfano i requisiti di cui agli articoli 10 e 11 del regolamento ESPR.

one dei processi produttivi. Roma, 22/07/2026

ESPR: architettura informatica del DPP

Per completare il framework tecnico del Digital Product Passport previsto dal Regolamento ESPR mancano ancora **2 norme armonizzate** per i DPP **relative a:**

1. Gestione dei diritti di accesso, sicurezza delle informazioni e riservatezza aziendale
2. Autenticazione, affidabilità e integrità dei dati

Di cui si prevede la **pubblicazione entro il 2026**

Registro dei Passaporti digitali di prodotto

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2026/1778 DELLA COMMISSIONE



adottato il 16 luglio 2026,
**entrerà in vigore dal
prossimo 6 agosto 2026**



**stabilisce le modalità di attuazione del
registro dei passaporti digitali di prodotto**
istituito a norma del regolamento Ecodesign



stabilisce che al più tardi **entro il 18 febbraio 2027** gli
**SM debbano nominare un amministratore nazionale
designato che funge da punto di contatto ufficiale
unico** per la Commissione ai fini della gestione dei
diritti di accesso al registro per lo Stato membro in
questione.

	Articoli	Contenuto
Disposizioni generali	1-2	Oggetto e definizioni
Organizzazione del Registro	3-7	Componenti, utenti, verifiche, accessi
Registrazione dei DPP	8-13	Registrazione, aggiornamento, prove, stato dei DPP
Requisiti tecnici e operativi	14-22	Conservazione dati, log, sicurezza, API, interoperabilità
Disposizioni finali	23-24	Transitorio ed entrata in vigore

[Regolamento di esecuzione - UE - 2026/1778 - EN - EUR-Lex](#)

Registro dei Passaporti digitali di prodotto

IL REGISTRO DEI DPP E' ATTIVO



**E' POSSIBILE UTILIZZARE
L'AMBIENTE DI TEST
DISPONIBILE, LINEE GUIDA
TECNICHE E UN SERVIZIO DI
HELPDESK DEDICATO, PER
PREPARARSI
ALL'IMPLEMENTAZIONE**



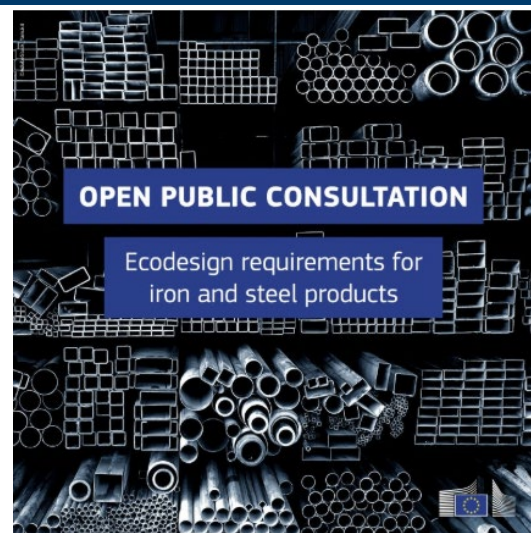
**Per accedere a tutte le info
necessarie visitare il sito web:**

[The DPP Registry - Internal
Market, Industry,
Entrepreneurship and SMEs](#)

	Articoli	Contenuto
Disposizioni generali	1-2	Oggetto e definizioni
Organizzazione del Registro	3-7	Componenti, utenti, verifiche, accessi
Registrazione dei DPP	8-13	Registrazione, aggiornamento, prove, stato dei DPP
Requisiti tecnici e operativi	14-22	Conservazione dati, log, sicurezza, API, interoperabilità
Disposizioni finali	23-24	Transitorio ed entrata in vigore

[Regolamento di esecuzione - UE - 2026/1778 - EN - EUR-Lex](#)

Requisiti di DPP in discussione



Fonte: Commissione Europea

SP ferro
acciaio

Consultazione pubblica e call for evidence aperte fino al 12 agosto 2026

È possibile contribuire alla definizione dei futuri requisiti ESPR e DPP per ferro e acciaio, che saranno probabilmente tra i primi settori ad avere obblighi specifici

SP tessile e
abbigliamento

Consultazione per la VI a supporto dello SP aperta fino al 10 luglio 2026

Consultazione è destinata a tutti gli stakeholder direttamente o indirettamente coinvolti con l'ESPR e il Passaporto Digitale del Prodotto.

Survey for the Impact Assessment Support Study on Ecodesign Requirements for Apparel Textiles

Fields marked with * are mandatory.

Deadline extended to July 10

Fonte: Commissione Europea



JRC SCIENCE FOR POLICY REPORT

Study on DPP content for textile apparel products under ESPR

JRC recommendations to support DPP requirements in the framework of the ESPR Regulation

Gonzalez-Torres, M., Arcipowska, A.

2026

[GROWTH - Public Consultation: ecodesign requirements for iron and steel products](#)



Comunicare la Sostenibilità Ecodesign e Innovazione dei processi produttivi. Roma, 22/07/2026

ESPR: le misure per le PMI

Articolo 22

Piccole e medie imprese

1. Nei programmi di cui possono beneficiare le PMI, in particolare le microimprese, **la Commissione assicura** che vi siano iniziative che aiutano tali imprese a integrare la sostenibilità ambientale, tra cui l'efficienza energetica, nella loro catena del valore.

2. Quando adotta atti delegati, **la Commissione fornisce**, se del caso, a corredo di tali atti, strumenti digitali e orientamenti riguardanti le specificità delle PMI attive nel settore del prodotto o del gruppo di prodotti interessato, in particolare delle microimprese, al fine di facilitare il rispetto del presente regolamento da parte di tali imprese. Nell'elaborare tali orientamenti, la Commissione consulta le organizzazioni che rappresentano le PMI.

3. **Gli Stati membri adottano** misure appropriate per aiutare le PMI, in particolare le microimprese, a rispettare i requisiti di progettazione ecocompatibile definiti negli atti delegati adottati a norma dell'articolo

4. **Gli Stati membri consultano** le organizzazioni che rappresentano le PMI sul tipo di misure che queste ultime ritengono utili. Tali misure assicurano quanto meno la presenza di sportelli unici o meccanismi simili volti ad accrescere la consapevolezza riguardo ai requisiti di progettazione ecocompatibile e a creare opportunità di collaborazione in rete per le PMI, in particolare le microimprese, che permettano loro di adattarsi.

Fatte salve le norme applicabili in materia di aiuti di Stato, **le misure possono inoltre prevedere**: a) sostegno finanziario, anche attraverso la concessione di agevolazioni fiscali e investimenti in infrastrutture fisiche e digitali; b) accesso a finanziamenti; c) formazione specializzata per i dirigenti e il personale; d) assistenza tecnica e organizzativa.

Ecodesign: il quadro nazionale

DM n. 259 del 24 giugno 2022 - Adozione della Strategia nazionale per l'economia circolare



documento programmatico che individua le azioni, gli obiettivi e le misure da perseguire nella definizione delle politiche istituzionali volte ad assicurare un'effettiva transizione verso un'economia di tipo circolare



7 MACRO-OBIETTIVI, tra questi, rafforzare le azioni mirate all'upstream della circolarità
(ecodesign, estensione della durata dei prodotti, riparabilità e riuso, etc.);



La Strategia individua una roadmap di azioni e di target misurabili da qui al 2035



Comunicare la Sostenibilità Ecodesign e Innovazione dei processi produttivi. Roma, 22/07/2026



Fonte: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

D.M. n. 342 del 19 settembre 2023 «Cronoprogramma per l'attuazione delle Misure della Strategia Nazionale per l'Economia Circolare»

Ecodesign: il quadro nazionale

Tavolo MASE Ecodesign

Insediato 13 marzo 2025, è stato **istituito presso il Dipartimento Sviluppo Sostenibile del MASE** con Decreto Dipartimentale n. 324 del 26 novembre 2024.

Misura prevista dal Cronoprogramma di attuazione della Strategia nazionale per l'economia circolare per **rafforzare le politiche di progettazione sostenibile**.

È composto da rappresentanti di Ministeri, enti pubblici, università e politecnici, enti di ricerca, associazioni di categoria e stakeholder qualificati

Principali compiti :

- supportare le Amministrazioni competenti nell'attuazione del Regolamento (UE) sull'ecodesign
- favorire la consultazione delle parti interessate per la definizione dei requisiti di progettazione ecocompatibile
- promuovere iniziative per rafforzare la circolarità dei prodotti lungo il ciclo di vita, elaborare analisi e approfondimenti su temi specifici, formulare proposte

Gruppi di lavoro del Tavolo MASE Ecodesign

in considerazione dei settori prioritari di intervento e della relativa timeline del Primo piano di lavoro, sono stati costituiti al momento 6 Gruppi di lavoro

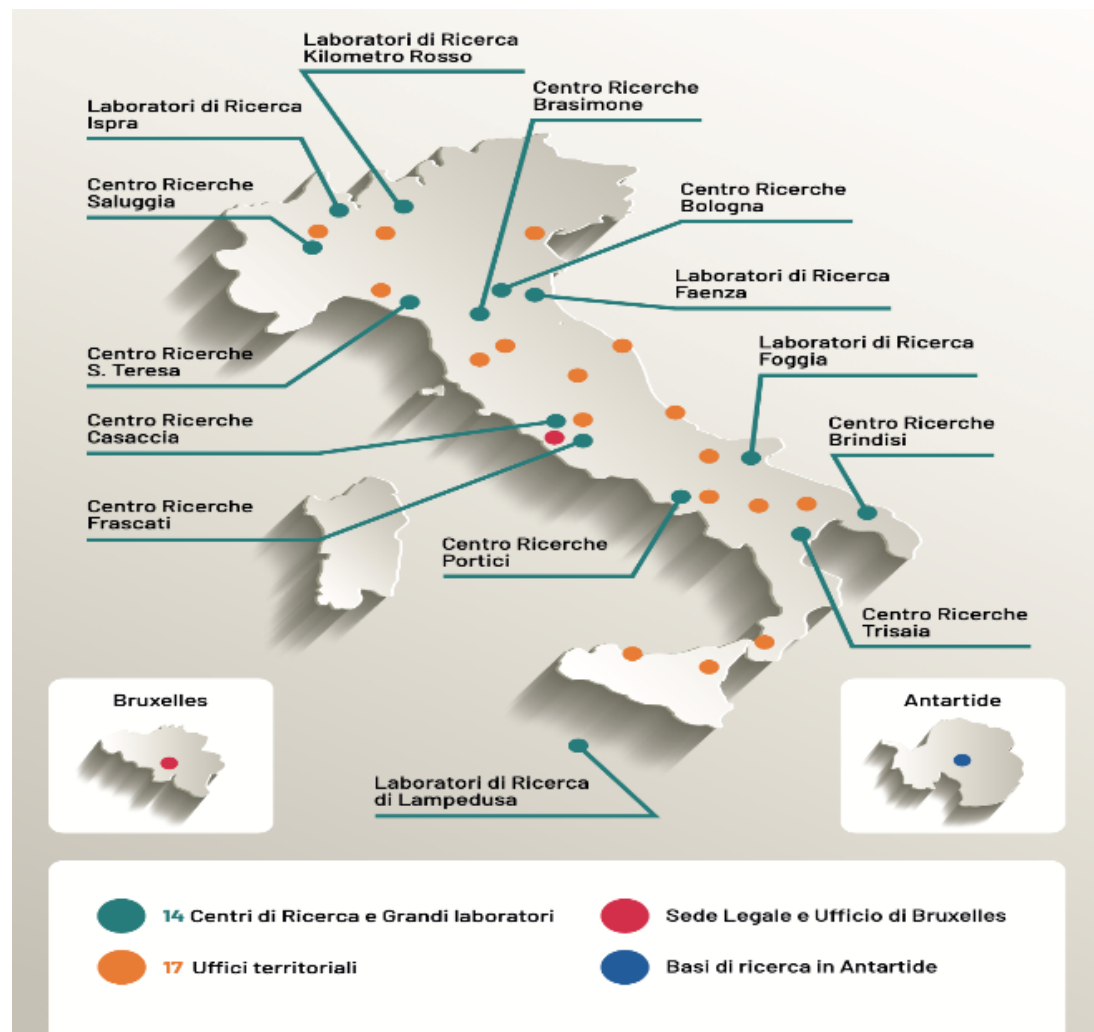
	Gruppo di lavoro
1	Riparabilità
	Riciclabilità e contenuto di riciclato delle AEE
	Passaporto digitale di prodotto
2	Prodotti tessili (abbigliamento)
3	Ferro e acciaio
	Alluminio
4	Pneumatici
5	Prodotti connessi all'energia
6	Arredi

ENEA – missione istituzionale

ENEA, Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, è un ente di diritto pubblico finalizzato alla ricerca, all'innovazione tecnologica e alla prestazione di servizi avanzati alle imprese, alla pubblica amministrazione e ai cittadini nei settori **dell'energia, dell'ambiente e dello sviluppo economico sostenibile** (art. 4 Legge 28 dicembre 2015, n. 22).

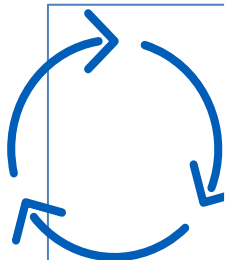
La *mission* dell'ENEA è di contribuire alla competitività e allo sviluppo sostenibile del Sistema Italia attraverso attività di ricerca, di sviluppo tecnologico e di agenzia a supporto della Pubblica Amministrazione, delle imprese, con particolare riguardo alle PMI, e dei cittadini.

ENEA - Sedi e risorse umane

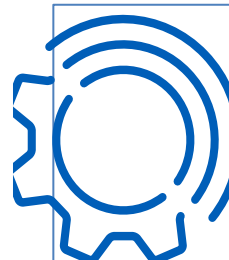


ENEA – I Dipartimenti

Macrostrutture tecniche che coincidono con le linee programmatiche prioritarie dell'**ENEA** nelle quali è impegnato il **75%** del personale



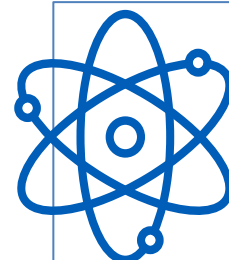
**Sostenibilità, circolarità e adattamento
al cambiamento climatico dei Sistemi
Produttivi e Territoriali**



**Tecnologie Energetiche e Fonti
Rinnovabili**



Unità per l'Efficienza Energetica



Nucleare

Il Dipartimento SSPT - *Mission*

«Il Dipartimento persegue l'obiettivo strategico di contribuire alla valorizzazione del capitale naturale, economico e sociale mediante lo studio e l'implementazione di tecnologie e metodologie per uno sviluppo sostenibile **dei sistemi produttivi, dei territori, delle città e della società** in generale del nostro Paese.

Il Dipartimento supporta la competitività dei sistemi produttivi e la **transizione ecologica** del Paese, in linea con le strategie nazionali ed europee in materia di decarbonizzazione, Green Deal e Blue Deal, Economia Circolare, Bioeconomia, Farm to Fork, One Planet One Health, Critical Raw Material Act, Green Deal Industrial Plan e con il PNRR, il PNR ed il PNIR 2021-2027, il PNIEC, il PNACC e la Strategia Nazionale per l'Economia Circolare.»

Il Dipartimento SSPT - Sedi di attività e risorse umane



**Presenza estesa
sul territorio nazionale con**

486
dipendenti (organico SSPT
al 01/07/2025)

di cui **80%**
ricercatori/tecnologi

oltre ad Assegni di ricerca,
Tesi, Dottorati, Borsisti

Il Dipartimento SSPT – temi strategici



L'Ecodesign rappresenta una strategia cardine dell'economia circolare, che consente di integrare considerazioni di sostenibilità ambientale nelle caratteristiche di prodotto e nei processi che si svolgono lungo l'intera catena del valore.

ENEA, attraverso il Dipartimento SSPT dispone di competenze avanzate per lo sviluppo e la gestione di metodologie, strumenti, tecnologie e servizi nel campo dell'economia circolare, per l'uso e la gestione efficiente delle risorse, dalla progettazione e produzione di beni e servizi fino alla chiusura dei cicli.

Una metodologia di lavoro

basata
su un approccio integrato



Comunicare la Sostenibilità Ecodesign e Innovazione dei processi produttivi. Roma, 22/07/2026

Committenti e stakeholder



ISTITUZIONI
INTERNAZIONALI



PA CENTRALE



PA REGIONALE
E LOCALE



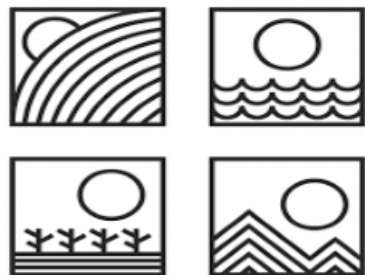
SETTORE
PRIVATO

Contesti applicativi



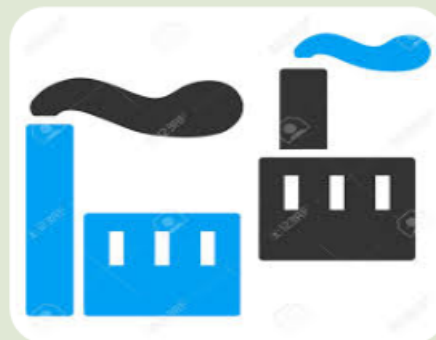
AREE URBANE

Progettare e vivere città più sostenibili, circolari e inclusive



TERRITORIO E MARE

Pianificare e gestire il capitale naturale, il territorio ed il mare in ottica di economia circolare



SISTEMA INDUSTRIALE

Supportare le imprese nella transizione verso modelli di produzione e consumo più sostenibili e rigenerativi



CATENA DI VALORE

Promuovere e facilitare la chiusura dei cicli nelle filiere produttive e lungo il ciclo di vita di prodotti e materiali

Attività istituzionale

Il Dipartimento SSPT opera in maniera ampia e interdisciplinare sui temi legati all'economia circolare, in particolare per l'ecodesign.

Riveste un ruolo chiave e privilegiato nella interlocuzione con gli stakeholder di tutti i settori: imprese, istituzioni, organizzazione di ricerca e innovazione, società civile, a livello europeo e nazionale.

- partecipa all'**Ecodesign Forum** istituito dalla Commissione Europea
- partecipa al **Tavolo Ecodesign** istituito presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)
- **supporta il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) nella realizzazione di iniziative in attuazione del Regolamento Ecodesign, del Regolamento REACH e delle normative correlate.**
- **presiede e coordina la Piattaforma Italiana degli attori dell'Economia Circolare (ICESP)**, nell'ambito della quale è stato costituito il Focus strategico Ecodesign che intende operare come osservatorio delle relative dinamiche normative ed implementative
- **promuove e coordina la Symbiosis Users Network (SUN)**, rete di riferimento nazionale per gli operatori che vogliono applicare la simbiosi industriale e mettere a sistema lo sviluppo di modelli eco-innovativi
- **supporta il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) nelle attività finalizzate a promuovere la simbiosi industriale.**
- **collabora con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) per la realizzazione di attività di mantenimento, aggiornamento, ampliamento e promozione della banca dati italiana LCA (BDI-LCA) e delle attività di disseminazione dei risultati raggiunti sviluppata da ENEA nell'ambito del progetto ARCADIA**

Attività di ricerca

L'ENEA, attraverso il Dipartimento SSPT, sviluppa, implementa e promuove l'ecoinnovazione dei sistemi di produzione e consumo, contribuendo alla definizione e all'attuazione delle strategie e delle politiche del Paese nel quadro generale della transizione verso modelli di produzione e consumo più sostenibili.

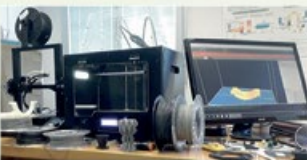
In particolare, elabora metodologie, strumenti, tecnologie e servizi tra cui:

- Progettazione di nuovi prodotti secondo l'Analisi del ciclo di vita (LCA);
- Sviluppo di materiali innovativi e sostenibili ;
- Ottimizzazione dei processi per ridurre l'impatto ambientale dei prodotti;
- Sperimentazione di servizi funzionali all'allungamento della vita utile dei prodotti;
- Sostituzione delle materie prime critiche e delle sostanze pericolose;
- Design per la riciclabilità.



DESIGN PER IL RICICLO

Facilitare la raccolta e la valorizzazione dei rifiuti



Riciclo di plastica dai RAEE in filamenti per la stampa 3D



SUPPLY CHAIN

Assicurare l'approvvigionamento di materie prime seconde e la tracciabilità di materiali e prodotti intermedi



Riciclo di plastica dai RAEE in filamenti per la stampa 3D



USO E RIUSO

Favorire riuso, riparazione, ricondizionamento e rifabbricazione



Living labs per i repair café



PRODUZIONE

Promuovere la sperimentazione e l'utilizzo di materiali innovativi e sostenibili & l'ottimizzazione dei processi



Resine epossidiche biobased associate a fibra di basalto di grado aeronautico per realizzare un cofano di auto



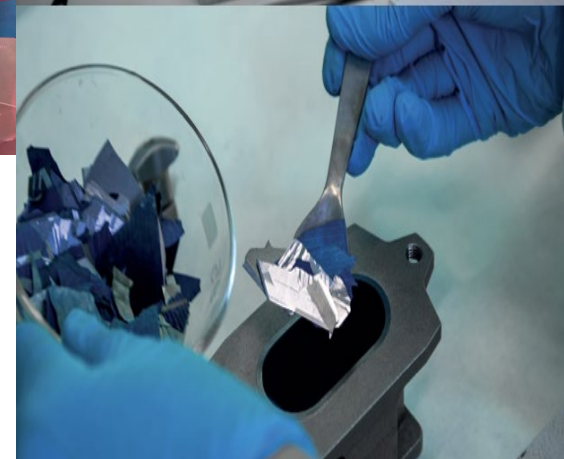
Infrastrutture di ricerca e banche dati

L'ENEA, attraverso il Dipartimento SSPT, mette al servizio del Paese, delle imprese, delle P.A. e degli altri soggetti interessati: know-how nel campo dell'eco-innovazione di processo, di prodotto/servizio e di sistema; infrastrutture, hall tecnologiche, impianti pilota, laboratori; piattaforme digitali e banche dati; brevetti e sviluppo di software per l'economia circolare; formazione, informazione e comunicazione.

La **BDI-LCA** supporta P.A. e imprese nelle decisioni orientate alla sostenibilità, all'ecoprogettazione e all'economia circolare, fornendo dati affidabili per l'applicazione della metodologia LCA a supporto di strumenti e politiche ambientali nazionali ed europee, come CAM, Passaporto Digitale di Prodotto ed etichette ambientali.

MAIA-Materiali Avanzati Infrastruttura Aperta (progetto MAIA, cofinanziato dalla Regione Lazio). L'infrastruttura- è finalizzata allo sviluppo di materiali innovativi per le tecnologie di manifattura additiva, adottando approcci di eco-design che, a partire da modelli digitali avanzati, consentono di ottimizzare geometrie e prestazioni dei componenti, riducendo il consumo di materia prima e gli scarti di produzione.

HUB tecnologico Materie Prime Critiche è una **infrastruttura di ricerca** che coinvolge n.6 laboratori collocati nei Centri di Ricerca ENEA (Brindisi, Casaccia, Faenza) dedicati all'Ecodesign, alle tecnologie per il riciclo di materie prime critiche e ai materiali avanzati (Funded by PNNR - Missione 7 REPowerEU - Investimento 8 enibile,circolare e sicuro delle materie prime critiche)



Piattaforma italiana di stakeholder per l'economia circolare – ICESP



L'economia circolare – uno dei pilastri delle politiche europee per la sostenibilità e la decarbonizzazione.

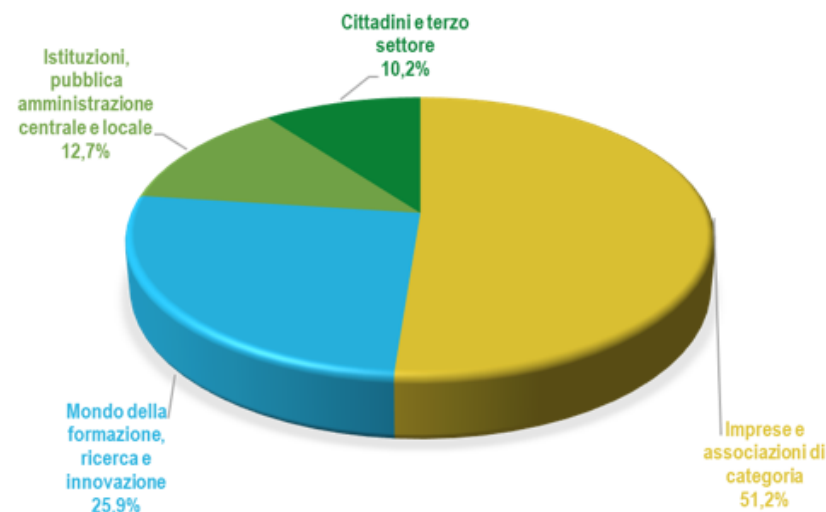
ICESP (Italian Circular Economy Stakeholder Platform), istituita nel 2018, su iniziativa di ENEA, come iniziativa speculare e integrata a ECESP, (European Circular Economy Stakeholder Platform), con l'obiettivo di diffondere la conoscenza dell'economia circolare, mappare le buone pratiche e favorire il dialogo multistakeholder.

Rafforzare il ruolo dell'Italia quale Paese-chiave per la transizione circolare.

Piattaforma ICESP: struttura e numeri di partecipazione



Totale Partecipanti	427
Totale Organizzazioni	205
Organizzazioni firmatarie ICESP	150



- **Coordinamento**
Presidente:
Roberto Morabito (CETMA)
Vicepresidente:
Claudia Brunori (ENEA)
Interfaccia ECESP:
Laura Cutaia (ENEA)
Coordinamento Tecnico:
Grazia Barberio (ENEA)
- **Advisory Board**
- **Assemblea dei firmatari**

Focus strategico ECODESIGN: declaratoria e obiettivi

Il **Focus strategico Ecodesign** intende operare come **spazio di confronto e approfondimento** sulle molteplici sfide che l'ecodesign presenta nelle filiere produttive, promuovendo e supportando il dialogo virtuoso tra gli attori industriali, istituzionali e del mondo della ricerca operanti nell'ecosistema ICESP.

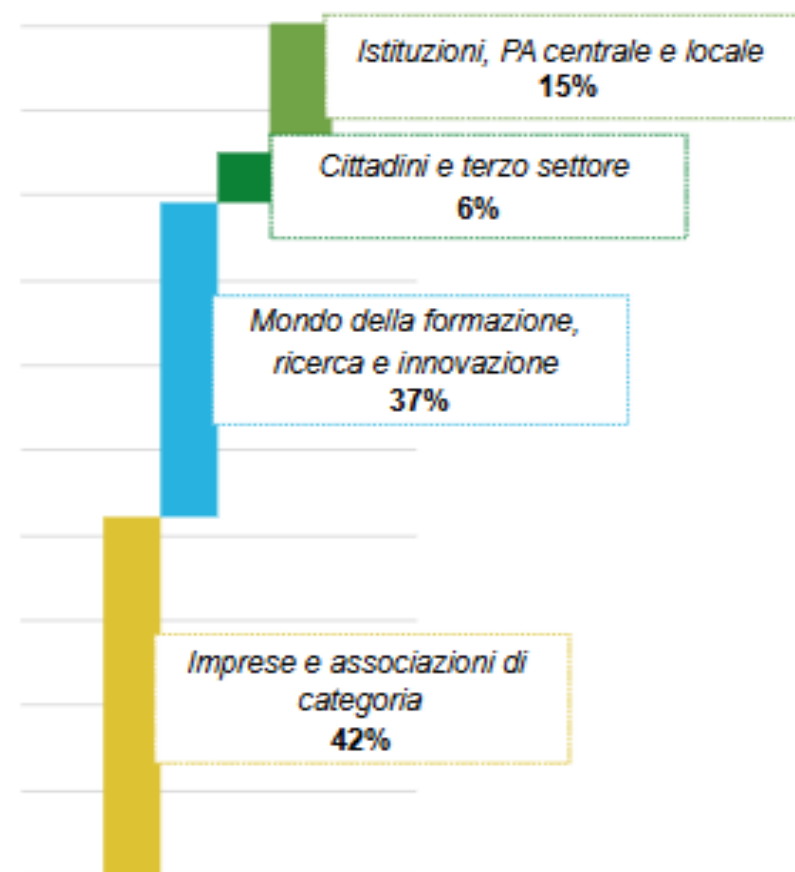
-  **Analizzare** lo scenario normativo e regolamentativo a livello europeo e nazionale
-  **Identificare** i fattori abilitanti, gli ostacoli/barriere, le buone pratiche per l'implementazione dell'ecodesign a partire dalle filiere e dai prodotti prioritari (i.e. tessile, alluminio, ferro, acciaio, etc.)
-  **Sviluppare** un piccolo cantiere di idee progettuali, anche cogliendo l'opportunità di bandi competitivi a carattere regionale, nazionale ed europeo
-  **Valorizzare** l'ecodesign come strumento per la competitività e la crescita sostenibile di filiere produttive e imprese
-  **Promuovere** e supportare lo sviluppo di competenze e conoscenze in tema di ecodesign
-  **Realizzare** eventi di carattere informativo e divulgativo sul tema dell'ecodesign

Focus strategico ECODESIGN: coordinamento e adesioni

COORDINAMENTO:

Daniela Claps (ENEA),
Pasquale Del Vecchio (LUM),
Marco Alvisi CETMA)

Numero partecipanti
(iscrizioni univoche): **135**



Focus strategico ECODESIGN: linee di attività e output

Linee di attività	Output
Normativa	☐ Questionario «Competenze e fabbisogni formativi delle imprese - Ecodesign & DPP» ☐ Position Paper «Attuare l'ESPR: sfide, criticità e proposte dal Focus Ecodesign ICESP-2026» ☐ Webinar specialistici di approfondimento ☐ Mappatura di bandi e progettualità, sviluppo roadmap ☐ Mappatura percorsi formativi e di alta formazione presenti sul territorio nazionale
Cantiere idee per progettualità e opportunità di collaborazioni	
Competenze e formazione	

Focus strategico ECODESIGN: linee di attività e output

1. Questionario «Competenze e fabbisogni formativi delle imprese – Ecodesign & DPP». Il questionario è stato lanciato il 27 maggio 2026. È rivolto esclusivamente alle imprese e ha l'obiettivo di analizzare, su scala nazionale, il fabbisogno di competenze e la percezione delle imprese italiane in relazione al nuovo Regolamento (UE) 2024/1781 – Ecodesign for Sustainable Products Regulation (ESPR) e al Passaporto Digitale di Prodotto (Digital Product Passport – DPP).

2. Il Position Paper «Attuare l'ESPR: sfide, criticità e proposte dal Focus Ecodesign ICESP-2026» è in fase di finalizzazione. Il documento si propone di favorire il confronto tra tutti i partecipanti – imprese, mondo della ricerca, istituzioni e terzo settore – sui punti di forza e sulle opportunità offerte dall'ESPR, nonché sulle principali barriere e criticità, presentando al contempo alcune proposte per il loro superamento.

3. Il primo dei Webinar di approfondimento sui temi dell'Ecodesign dal titolo **«Dal Regolamento Europeo Ecodesign al Passaporto Digitale di Prodotto»** si è svolto presso il Campus Università LUM, Casamassima (Bari) il 24 giugno 2026. L'iniziativa nasce con l'obiettivo di favorire la conoscenza e il confronto sui temi chiave della transizione verde e circolare nelle filiere produttive, approfondendo il ruolo strategico del nuovo Regolamento europeo sull'Ecodesign per prodotti sostenibili (ESPR) e del Passaporto Digitale di Prodotto (Digital Product Passport – DPP). L'evento ha visto interventi di rappresentanti delle istituzioni nazionali, del mondo accademico, della ricerca e delle imprese, con approfondimenti dedicati al quadro normativo europeo, alle prospettive di implementazione del Passaporto Digitale di Prodotto e alle implicazioni per le filiere produttive.

Importanza delle BP e relative attività ICESP

Mappatura delle BP

Obiettivo: comprendere come l'economia circolare viene concretamente implementata nel contesto nazionale, evidenziando i settori industriali maggiormente attivi, le dinamiche territoriali e organizzative dominanti, ambiti prioritari di intervento e potenziali squilibri/gap strategici, settoriali o geografici

Campione analizzato

- 245 Buone Pratiche presenti nel database ICESP

Raccolta dati

- Dati secondari raccolti dalle schede di raccolta

Analisi dati

- Distribuzione per settore industriale
- Distribuzione per localizzazione geografica
- Distribuzione per fase del ciclo di vita del prodotto
- Distribuzione per tipologia di soggetto proponente

Il database BP ICESP



Database Buone Pratiche

L'obiettivo è quello di consolidare, anche a livello europeo il ruolo dell'Italia per la promozione, implementazione e diffusione di strategie circolari



Consolidare un sistema efficace di raccolta, valutazione e diffusione di esperienze virtuose, favorendone la replicabilità e l'integrazione nelle strategie aziendali e istituzionali

Il database BP ICESP

- Le BP non vengono semplicemente raccolte, ma validate attraverso un processo strutturato.



Processo di revisione delle BP

- Processo di revisione delle BP



Requisiti considerati come principi di base da ECESP

- **Rilevanza** per l'economia circolare
- **Completezza e chiarezza delle informazioni**
- **Concretezza dei risultati attesi**
- **Contributo educativo e comportamentale**
- Conformità alle regole europee di pubblicazione

Requisiti aggiuntivi

- Trasferibilità
- Innovatività
- Benefici dell'applicazione

VALUTAZIONE DEL COMITATO REVISIONE BUONE PRATICHE

👉 Questo garantisce qualità, affidabilità e coerenza del database

Il database BP ICESP – analisi dati

- Le Buone Pratiche sono lette anche attraverso i 5 Focus strategici ICESP:
 - **Ecodesign**
 - Materie Prime Critiche
 - Biotecnologie
 - Città e Territorio Circolari
 - Economia Circolare e Cambiamenti Climatici
- 👉 Questi Focus permettono di collegare le pratiche alle priorità europee e nazionali

Connessione tra i Focus Strategici e le Buone Pratiche

Focus Ecodesign – Inquadramento

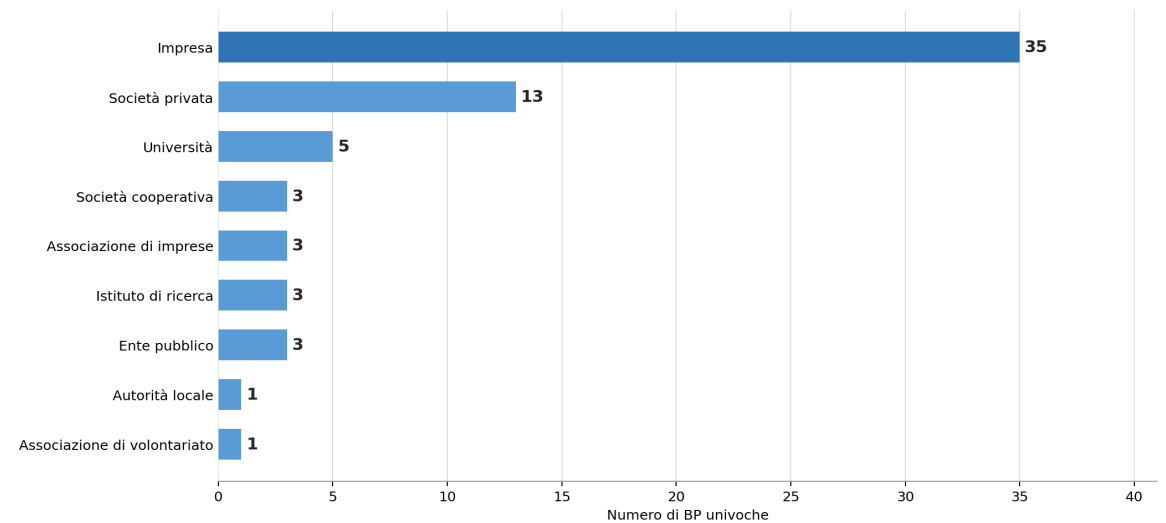
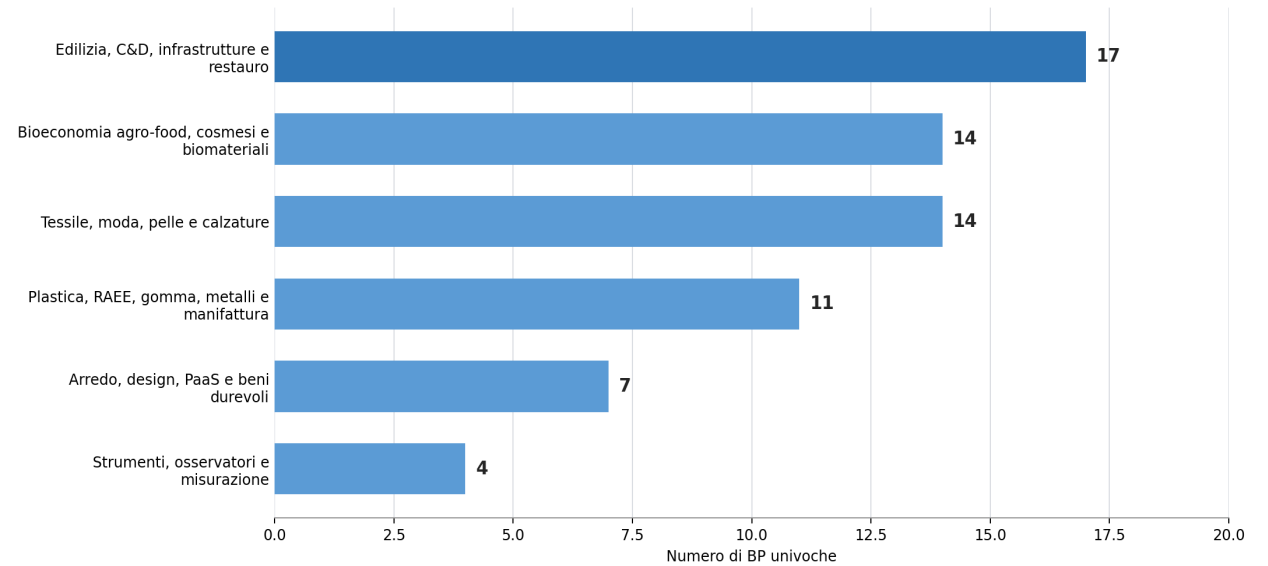
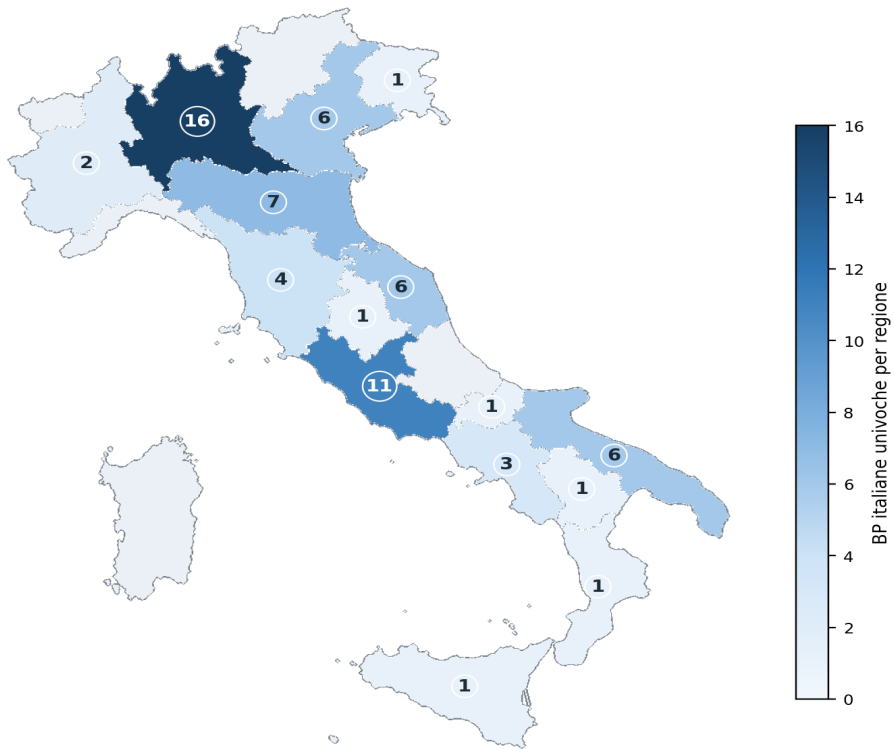
Il Focus Strategico “Ecodesign”, come definito nella propria declaratoria, opera quale spazio di confronto tecnico-strategico sulle implicazioni dell’Ecodesign for Sustainable Products Regulation – Regolamento (UE) 2024/1781 (ESPR) – e sulle traiettorie di implementazione dell’ecodesign nelle filiere produttive prioritarie

Definizione di BP nel Focus Ecodesign

Iniziativa, progetto o soluzione tecnica che integra in modo sistemico i principi dell’ecodesign lungo l’intero ciclo di vita del prodotto; capacità di generare impatti ambientali misurabili e di risultare coerente con il quadro regolatorio europeo emergente, in particolare con ESPR (Regolamento UE 2024/1781)

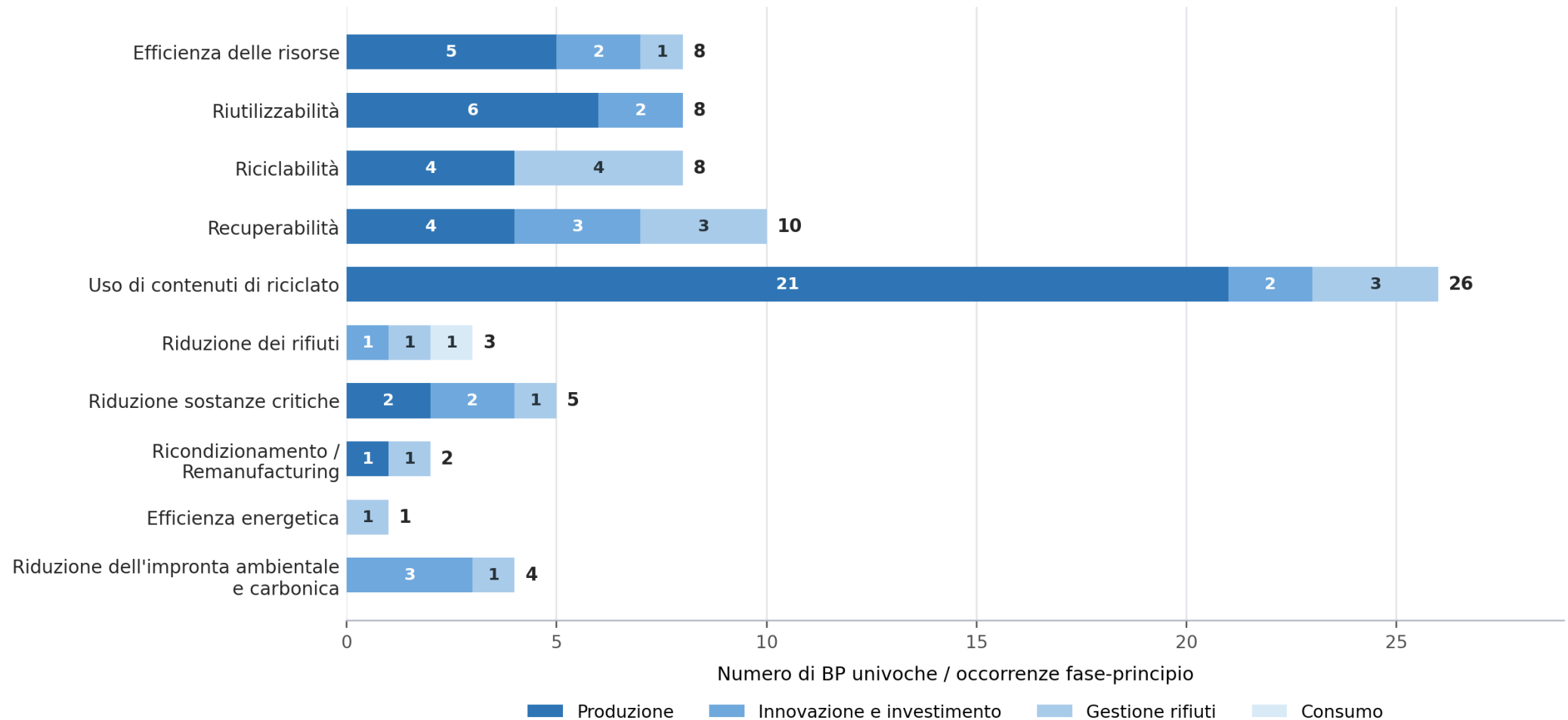
ICESP: le 67 BP di Ecodesign

Geografia, imprenditoria e settori industriali



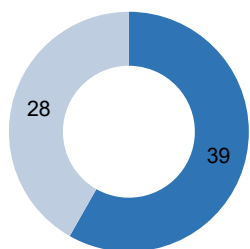
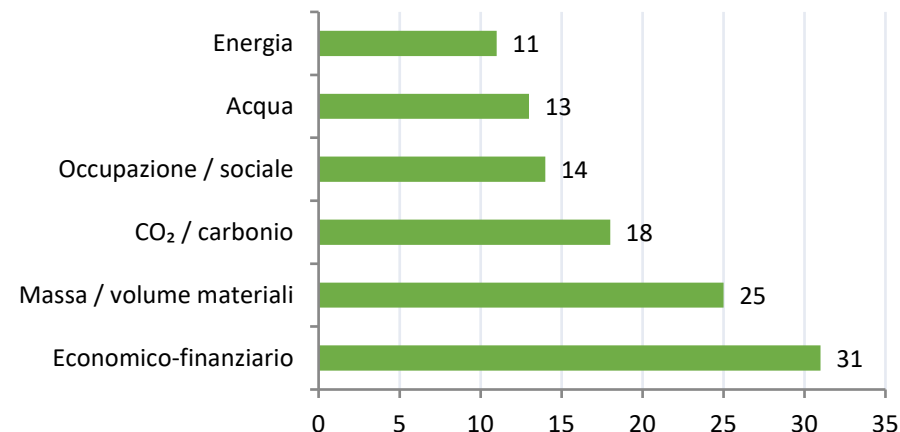
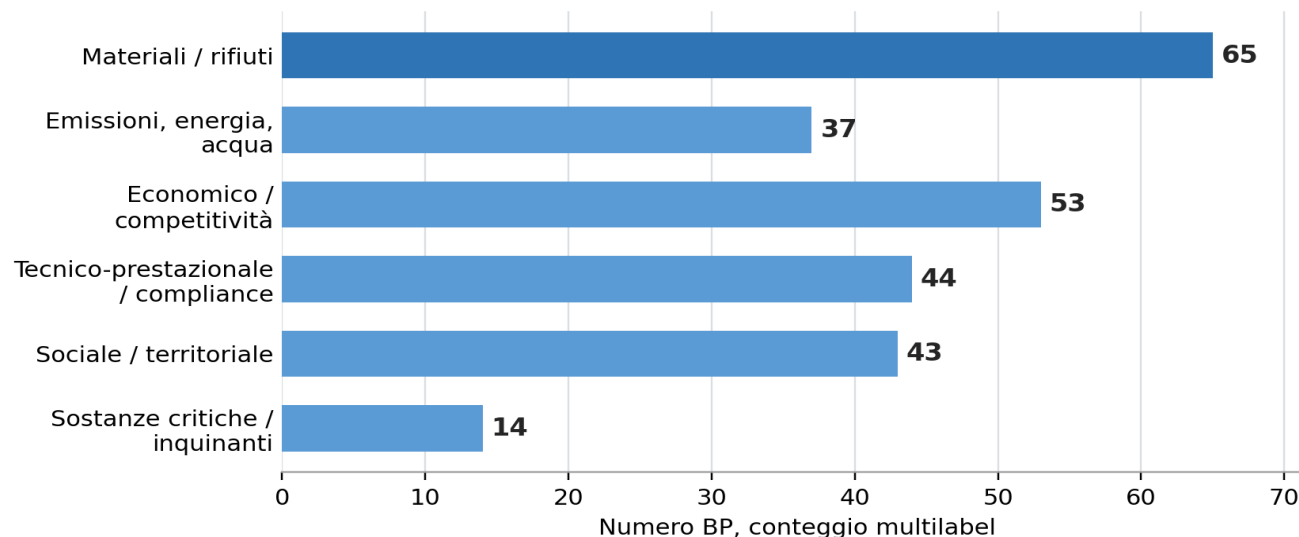
Le 67 BP ICESP di Ecodesign

Fasi del ciclo di vita e principi di ecodesign



L'impatto delle BP ICESP di Ecodesign

Ambiti di impatto dichiarati nelle schede



■ BP con evidenza quantitativa
■ BP con evidenza qualitativa

Dominio	Esempi di indicatori quantitativi
CO ₂ / energia / acqua	-45% CO ₂ , -90% acqua, -60% energia; 6.516 kg CO ₂ evitata per 10.000 gilet
Circularità materiali	50.000 m ³ aggregati riciclati nel 2019; 11.700 m ³ ; recupero ca. 80% scarti
Processo e costi	-23% costo unitario biopolimero; pannello PU riciclato con costo -10/15% stimato
Supply chain / mercato	impianto fino a 40.000 t/anno, >60% riciclabile; BP096: 1,2 M pallet/anno nel business plan
Sociale / territorio	inclusione soggetti fragili; inserimento lavorativo ragazzi diversamente abili; +20% occupazione

Alcune BP di Ecodesign per il DPP

RECiProCo (Enea)

Strumento per la valutazione
della circolarità

InnoWEEE (Erion Compliance)

Tracciabilità, raccolta e
recupero RAEE



CircularTool (MATREC srl)

Misurazione e
rendicontazione della
circolarità

Re4Circular (Atelier Riforma)

Digitalizzazione AI-driven del
tessile post-consumo

Il rapporto "Le Buone Pratiche ICESP per la transizione circolare"



Scarica qui!



<https://www.pubblicazioni.enea.it/ie-pubblicazioni-enea/edizioni-enea/anno-2026/le-buone-pratiche-icesp-per-la-transizione-circolare.html>



Città metropolitana
di Roma Capitale



Italian
Circular Economy
Stakeholder Platform



AGENZIA NAZIONALE PER LE NUOVE TECNOLOGIE,
L'ENERGIA E LO SVILUPPO ECONOMICO SOSTENIBILE

VIII Conferenza Annuale ICESP "Le Buone Pratiche ICESP per la transizione circolare"

ROMA, 25 marzo 2026 h 9,00
Sala Consiliare di Palazzo Valentini

**PREMIO
BUONE
PRATICHE
ICESP 2025**



Premio Buone Pratiche ICESP 2025



L'obiettivo della prima edizione è favorire:

- La replicabilità delle esperienze virtuose.
- La condivisione di modelli utili (imprese, PA, ricerca, terzo settore).
- La diffusione di approcci innovativi.
- La creazione di nuove sinergie.

- ✓ - Uso efficiente delle risorse
- ✓ - Ecodesign e innovazione
- ✓ - Educazione e cambiamento culturale
- ✓ - Comunicazione della circolarità
- ✓ - Innovazione sociale
- ✓ - Rigenerazione territoriale



Comunicare la Sostenibilità Ecodesign e Innovazione dei processi produttivi. Roma, 22/07/2026

Piattaforma ICESP: strumenti operativi



- www.icesp.it : informazioni, regolamento e Carta ICESP, patrocinio, news/eventi, database BP, GdL, adesione.
- info@icesp.it: per comunicazioni e informazioni
- Canali social @ICESPItalia ICESP
- Newsletter ICESP → pagina dedicata
- Adesione a ICESP (www.icesp.it/aderisci)

Moduli per contribuire



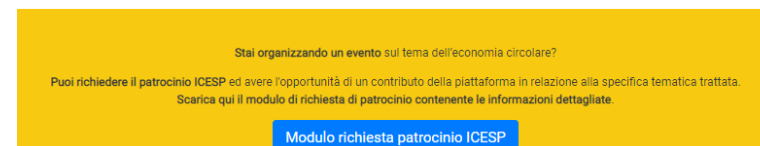
Invia una buona pratica di Economia Circolare
Compila il modulo



Segnala una Notizia di Economia Circolare



Segnala un evento di Economia Circolare



Pilastri e Focus ICESP



Declaratorie e report risultati



Database Buone Pratiche



Consultare e ricercare le BP italiane



Caricare una BP attraverso modulo on-line



Buone Pratiche di Economia Circolare

In questa sezione è presente una panoramica delle Buone Pratiche di Economia Circolare, sviluppate dagli stakeholder del territorio nazionale (aziende, associazioni, istituzioni), impegnati in percorsi orientati alla chiusura dei cicli ed alla prevenzione e valorizzazione delle risorse ad ogni livello della catena del valore, nella realizzazione di nuovi modelli di business e progettazione nei sistemi industriali, urbani e territoriali. Ciò al fine di favorire la conoscenza e la diffusione delle eccellenze ed il modo italiano di fare economia circolare, "the Italian way for circular economy", e promuovere una proficua replicabilità/adattamento dei casi di successo già numerosi nel nostro Paese.

Il database ICESP delle buone pratiche (BP) si alimenta e aggiorna grazie alla collaborazione di tutti i partecipanti ICESP che condividono la propria esperienza, [compilando le schede di buone pratiche di economia circolare](#).

Per facilitare la sottomissione delle BP in particolare capire quali siano le informazioni da fornire, verificare che una soluzione operativa, una prassi adottata, e/o una soluzione di business sia effettivamente una BP di economia circolare, è stata realizzata una linea guida di supporto:

[Scarica la linea guida delle Buone Pratiche](#)

È possibile effettuare ricerca di BP tramite filtri, scaricare la scheda delle BP e richiedere informazioni alle organizzazioni proponenti o a ICESP (info@icesp.it).

Cerca Buone Pratiche

Stai visualizzando 1 - 15 di 253 Buone Pratiche disponibili

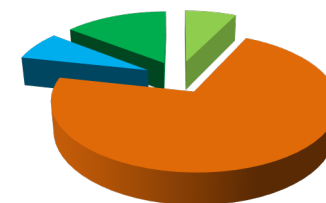


Organizzazione o Società: [AIPE - Associazione Italiana Polistirene Espanso](#)
Polistirene Espanso
Organizzazione/Partecipazione pubblica privata/Partner:

Selezione, raccolta e riciclo dell'EPS presso il Mercato ittico di Milano

Si è proceduto all'analisi dei flussi di gestione dei fine vita delle cassette in EPS, che presentava 60 cassonetti per indifferenziati in cui venivano conferite anche le cassette e raccolta dei rifiuti che avveniva una volta al giorno. Lo studio ha portato alla realizzazione di un nuovo protocollo: Assegnazione di 1 porta big-bags ad ogni grossista. Posizionamento di 4 porta big-bags presso ogni accesso al mercato ittico e di 6 porta big-bags esterni per gli ambulanti. Convogliamento di una PEPS (piattaforma per la raccolta e il riciclo dell'EPS). Eliminazione del problema dell'odore dei rifiuti in fase di stoccaggio per il riciclo. Il nuovo modello di gestione dei rifiuti prevede che le cassette pesche in EPS dopo l'uso vengono differenziate.

253 BP pubblicate



- Pubblica Amministrazione
- Imprese e associazioni di categoria
- Formazione, ricerca e innovazione

Grazie per l'attenzione

daniela.claps@enea.it



1101 0110 1100
0101 0010 1101
0001 0110 1110
1101 0010 1101
1111 1010 0000

